

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ED ENERGIA

**SERVIZIO TUTELA, VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E VALUTAZIONI
AMBIENTALI – UFFICIO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

RELAZIONE TECNICA

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione per un impianto adibito a recupero e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ai sensi del D.Lgs. N. 152 del 03.04.2006 e s.m.i., L.R. N. 83 del 28.04.2000, L.R. N. 45 del 19.12.2007.

DITTA: S.A.I.D. s.a.s. di Lino Di Giosia & C.

SEDE LEGALE: Zona Ind.le Scerne – 64025 Pineto (TE)

IMPIANTO: Zona Ind.le Scerne – 64025 Pineto (TE)

Pescara, lì _____

Il Tecnico

INDICE

INDICE	- 2 -
1. PREMESSA.....	- 3 -
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	- 5 -
2.1 IDENTIFICAZIONE DEL SITO.....	- 5 -
2.2 LOCALIZZAZIONE.....	- 5 -
2.3 ASPETTI AMBIENTALI E METEOCLIMATICI.....	- 6 -
2.4 ASSETTO INDUSTRIALE	- 6 -
2.5 SISTEMA DEI TRASPORTI.....	- 6 -
2.6 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO (ANALISI DEI VINCOLI RELATIVI ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI GESTIONE DEI RIFIUTI, DI CUI ALL'ALLEGATO I, PUNTO 11 DEL PRGR)	- 7 -
2.7 INQUADRAMENTO ANTROPICO.....	- 10 -
3. IL SISTEMA DEI RIFIUTI	- 11 -
3.1 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI	- 11 -
4. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E METODO DI TRATTAMENTO	- 13 -
4.1 STRUTTURA	- 13 -
4.2 OPERAZIONI DI VERIFICA DI CONFORMITA' DEL RIFIUTO IN SEGUITO AD OMOLOGA	- 18 -
4.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO	- 19 -
TIPOLOGIA 1.1	- 19 -
TIPOLOGIA 1.2	- 22 -
TIPOLOGIA 3.1	- 23 -
TIPOLOGIA 3.2	- 25 -
TIPOLOGIA 6.1	- 28 -
TIPOLOGIA 8.4	- 31 -
TIPOLOGIA 10.2	- 34 -
TIPOLOGIA 11.11	- 36 -
TIPOLOGIA 13.20	- 38 -
TIPOLOGIA 14.1	- 40 -
RIFIUTI PERICOLOSI.....	- 43 -
4.5 MODALITA' DI STOCCAGGIO IN ATTESA DELLO SMALTIMENTO FINALE	- 44 -
5. TABELLA RIASSUNTIVA DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI DELLA DITTA S.A.I.D. s.a.s.	- 45 -
6. IMPIANTI E SISTEMI DI SICUREZZA.....	- 47 -
5.1 IMPIANTO ELETTRICO.....	- 47 -
5.2 IMPIANTO DI TERRA	- 48 -
5.3 IMPIANTO IDRICO.....	- 48 -
5.4 IMPIANTO FOGNARIO	- 48 -
5.5 ATTREZZATURE ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA	- 49 -
5.5.1 ESTINTORI PORTATILI	- 49 -
6. INQUADRAMENTO AMBIENTALE	- 51 -
6.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA	- 51 -
6.2 EMISSIONI IDRICHE E SUOLO.....	- 51 -
7. GARANZIE FINANZIARIE.....	- 51 -
8. IDONEITA' DEI SOGGETTI RICHIEDENTI	- 51 -
9. CONCLUSIONI	- 51 -

1. PREMESSA

La società S.A.I.D. s.a.s. di Lino Di Giosia & C. intende richiedere l'autorizzazione per lo svolgimento di una attività di recupero di rifiuti non pericolosi, da realizzarsi all'interno della Zona Industriale di Scerne di Pineto (TE).

La Ditta è attualmente già in possesso di una autorizzazione semplificata R.I.P. per il trattamento ed il recupero di determinati rifiuti, R.I.P. 165/TE del 02/11/2005 integrata con prot. 125855 del 22/05/2008; l'attuale autorizzazione semplificata R.I.P. in possesso della Ditta S.A.I.D. s.a.s., allegata alla presente, è relativa alle seguenti tipologie di rifiuti per le seguenti quantità ed attività di lavorazione:

C.E.R.	TIPOLOGIA 1.1	MESSA IN RISERVA
Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi		
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	520 t/anno
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	
20.01.01	Carta e cartone	

C.E.R.	TIPOLOGIA 3.1	MESSA IN RISERVA
Rifiuti in ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici e		
10.02.10	Scaglie di laminazione	780 t/anno
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	
15.01.04	Imballaggi metallici	
16.01.17	Metalli ferrosi	
17.04.05	Ferro e acciaio	
19.01.02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	
19.01.18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17	
19.12.02	Metalli ferrosi	
20.01.40	Metallo	

C.E.R.	TIPOLOGIA 6.1	MESSA IN RISERVA
Rifiuti di plastica		
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	520
15.01.02	Imballaggi in plastica	
19.12.04	Plastica e gomma	
20.01.39	Plastica	

C.E.R.	TIPOLOGIA 8.4	MESSA IN RISERVA
Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali		
04.02.09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, elastomeri)	520 t/anno
04.02.21	Rifiuti da fibre tessili grezze	
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	
20.01.10	Abbigliamento	
20.01.11	Prodotti tessili	

C.E.R.	TIPOLOGIA 10.2	MESSA IN RISERVA
	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	
16.01.03	Pneumatici fuori uso	520 t/anno

C.E.R.	TIPOLOGIA 11.11	MESSA IN RISERVA
	Oli esausti vegetali ed animali	
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	50 t/anno
20.01.25	Oli e grassi commestibili	

C.E.R.	TIPOLOGIA 14.1	MESSA IN RISERVA
	Rifiuti solidi urbani ed assimilati ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata	
07.02.13	Rifiuti plastici	1200 t/anno
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	
15.01.02	Imballaggi in plastica	
15.01.03	Imballaggi in legno	
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	
16.01.03	Pneumatici fuori uso	
16.01.19	Plastica	
17.02.01	Legno	
17.02.03	Mattonelle e ceramiche	
19.05.01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	
19.12.01	Carta e cartone	
19.12.04	Plastica e gomma	
19.12.10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	
20.02.03	Altri rifiuti non biodegradabili	
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	

		MESSA IN RISERVA
	TOTALE	4110 t/anno

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 IDENTIFICAZIONE DEL SITO

Latitudine:	42° 38' 19,01'' N
Longitudine:	14° 01' 06,44'' E
Quota:	12,2 m s.l.m.
Comune:	PINETO
Provincia:	TERAMO
Regione:	ABRUZZO

2.2 LOCALIZZAZIONE

L'impianto oggetto del presente studio è localizzato all'interno del comune di Pineto (TE), nella zona industriale di Scerne, riportato al catasto urbano in foglio 2, particelle n.258 sub. 3-4-5-6 (TAV. 2).

La proprietà, nella sua globalità, occupa una superficie di circa 2450 mq, dei quali 850 coperti e 1600 scoperti, tutti impermeabilizzati.

La superficie coperta è occupata dal capannone industriale, di proprietà della Ditta S.A.I.D. s.a.s. di Lino Di Giosia & C.; il capannone presenta una altezza totale di 7,30 m ed in particolare il capannone all'interno del quale si effettueranno le operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti ha un'altezza di 6,60 m.

Esso è realizzato mediante strutture prefabbricate certificate dal punto di vista della resistenza al fuoco.

La zona all'interno della quale andrà a sorgere l'impianto è una zona industriale, classificata come tale sia dagli strumenti urbanistici locali, sia dalle classificazioni del territorio a livello provinciale e regionale.

L'impianto sarà situato, come detto, all'interno della Zona industriale di Scerne di Pineto, la quale si trova a circa 2 km in linea d'aria da Scerne di Pineto, e a circa 3,5 km da Roseto degli Abruzzi. All'interno dello stesso nucleo industriale di Scerne sorge anche un impianto di produzione Agip, che dista circa 500-600 m dall'impianto di termovalorizzazione da realizzare. Il Fiume Vomano scorre a circa 700 m dall'impianto.

L'impianto si raggiunge percorrendo la S.S. 16 Adriatica in direzione nord, ci si introduce all'interno del nucleo industriale verso ovest (Via dell'Industria) per circa 1,5 km ed infine si percorre Via Piane Vomano in direzione sud per circa 200 m ed infine si percorre Via dei Tipografi fino in fondo.

È possibile accedere all'impianto tramite 2 (due) ingressi carrabili, evidenziati in planimetria TAV. 7; il primo ha una larghezza di 3 m e l'altro 5,60 m.

2.3 ASPETTI AMBIENTALI E METEOCLIMATICI

L'impianto si trova all'interno della zona Industriale di Scerne di Pineto, una zona industriale già abbastanza sviluppata; tale localizzazione risulta essere di sicuro la più idonea dal punto di vista dell'inquadramento territoriale, paesistico e paesaggistico e sicuramente è anche la scelta meno problematica dal punto di vista degli impatti ambientali.

Inoltre, come detto la Ditta svolge già adesso attività di recupero e trasporto di rifiuti speciali ed è già in possesso di autorizzazione semplificata R.I.P per molte delle tipologie di rifiuto che intende chiedere in autorizzazione con la presente richiesta.

L'attività si svolge e si svolgerà quasi esclusivamente all'interno del capannone industriale di proprietà e, come tale, essa comporterà un impatto sull'ambiente decisamente ridotto, riducendo al massimo le emissioni in atmosfera, in acqua e nel suolo, e riducendo al massimo le emissioni odorigene (i rifiuti che verranno trattati dalla Ditta S.A.I.D. s.a.s. sono tutti non pericolosi e assenti di sostanze putrescibili, le quali potrebbero essere causa di emissione di odori).

Nei paragrafi successivi verranno meglio descritte le condizioni di trattamento e recupero dei rifiuti, specificando meglio le modalità di gestione al fine di ottenere la tutela dell'ambiente.

Dal punto di vista meteo climatico l'impianto sorge in una zona avente come clima quello tipico del litorale abruzzese, con estati calde e inverni miti, con precipitazioni che si aggirano intorno ai 650 mm di pioggia all'anno.

2.4 ASSETTO INDUSTRIALE

L'impianto sorge all'interno del Nucleo Industriale di Scerne, il quale sorge a circa 1,7 km da Scerne di Pineto, all'interno del quale sorgono aziende di diversa tipologia, tra le quali la Ponzio Sud S.p.A., alcuni mobilifici, delle tipografie e anche un impianto di produzione Agip, sito a circa 550 m a nord-ovest dell'insediamento.

L'altra zona artigianale è ubicata in corrispondenza della zona denominata "Torre San Rocco", a circa 500 m ad ovest dell'insediamento.

2.5 SISTEMA DEI TRASPORTI

L'impianto è facilmente raggiungibile tramite la viabilità ordinaria.

Esso si trova in una posizione particolarmente favorevole dal punto di vista della raggiungibilità da ogni direzione. Esso può essere raggiunto facilmente come segue:

DA NORD e da SUD: Autostrada A14 uscita ATRI-PINETO, proseguire verso nord direzione Ancona sulla S.S.16 Adriatica per circa 7 km, per poi immettersi in Via dell'industria (Zona Ind.le Scerne) sulla sinistra non appena oltrepassato Scerne di Pineto, si percorre tale via per circa 1,5 km per poi girare sulla sinistra.

In alternativa, si può utilizzare l'uscita autostradale ROSETO sulla A14, attraversare la zona industriale di Roseto per poi immettersi sulla S.S. 16 Adriatica che viene percorsa verso sud fino ad oltrepassare il ponte sul Vomano ed infine immettersi nel Nucleo Industriale di Scerne. La prevista realizzazione della variante alla S.S. Adriatica nel tratto Pedaso-Giulianova, secondo il piano della Viabilità della Regione Abruzzo, porterà di sicuro ad un incremento e potenziamento dei collegamenti tra la S.S. 16 e l'autostrada A/14.

In tal modo si potrà facilitare notevolmente l'avvio di conferimenti all'impianto anche da aziende che si trovano al di fuori dell'Abruzzo, evitando il passaggio dei camion trasportatori all'interno delle città costiere.

La stazione ferroviaria più vicina è quella di Scerne di Pineto, a circa 1,5 km dall'impianto.

Il porto di Pescara, sito per l'appunto nella città di Pescara, si trova a circa 15 km dall'impianto.

2.6 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO (ANALISI DEI VINCOLI RELATIVI ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI GESTIONE DEI RIFIUTI, DI CUI ALL'ALLEGATO I, PUNTO 11 DEL PRGR)

In riferimento alle tavole da 1 a 4, la situazione dei vincoli imposti dalla normativa regionale è:

CRITERIO	DESCRIZIONE
CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO	
Altimetria (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera d)	L'impianto si trova a 12,2 m s.l.m.
Litorali marini (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera a)	L'insediamento è sito a 1 km circa dalla linea di costa e, come tale, non costituisce neanche in tal caso Vincolo Paesaggistico
USI DEL SUOLO	
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	La zona ove sorge l'impianto non è classificato come area sottoposta a vincolo idrogeologico
Aree boscate (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera g)	In base alla cartografia regionale e comunale ed in base alla normative la zona non è considerata boscata. Dalla cartografia si evince una piccola zona boscata (faggeta submontana mesofila) nasce a circa 370 m a sud dell'impianto
Aree agricole di particolare interesse	In base a quanto riportato nel PTP della provincia di Teramo, la zona ove sorge l'impianto è classificata come zona di insediamenti monofunzionali – essendo questa una zona industriale, e quindi non ricade all'interno di una zona destinata a coltivazioni agricole di particolare interesse.
PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE	
Distanza da centri e nuclei abitati	Il centro abitato più vicino si trova a circa 1 km ad ovest dell'impianto, denominato "Torre San Rocco", consistente in un piccolo agglomerato urbano periferico della città di Scerne; quest'ultima, invece, si trova a circa 1,7 km a sud-est dell'impianto. Al suo interno sorgono l'ufficio postale, negozi, campi ricreativi, scuole e così via. Il paese sorge a cavallo della S.S. 16 Adriatica
Distanza da funzioni sensibili	La più vicina scuola è sita nella frazione di Torre San Rocco, a circa 1 km ad est; altre scuole, sia elementari che medie, sono situate presso la frazione di Scerne di Pineto, sita a 1,7 km ad est. La struttura ospedaliera più vicina è la casa di cura S.Agnese, sito alla fine della frazione di Scerne (in direzione Pescara), a circa 2,5 km dall'impianto. Altre strutture quali ospedali, pronto soccorso e simili sono situati tutti a distanze superiori ai 6 km (Pineto, Roseto, Giulianova)
Distanza da case sparse	L'abitazione "sparsa" più vicina all'impianto si trova a circa 35 m dalla recinzione della proprietà all'interno della quale sorge l'impianto; altre case sparse sono localizzate rispettivamente a 110 m ad est, 120 m a sud e poi altre nel raggio di 500 m intorno all'impianto, come evidenziate in TAV. 3

PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	
Soggiacenza della falda	<p>Come riportato nella relazione geologica allegata, la falda acquifera della zona si trova ad una profondità variabile tra 10 e 13 m dal piano campagna.</p> <p>Essa risulta essere protetta di uno strato di limo argilloso-sabbioso di circa 8 m, avente una permeabilità bassa, e risulta essere “incastrata” all’interno di uno strato di ghiaie e ciottoli in matrice sabbiosa, a permeabilità medio-alta.</p>
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile	<p>Non vi sono nel raggio di almeno 500 m punti e/o opere di captazione di acque ad uso potabile; la sorgente potabile più vicina, costituita dal “campo pozzi del Vomano”, si trova a 600 m circa a sud/est dell’impianto. Altre 2 opere di captazione ad uso potabile sono state realizzate in passato ma si trovano entrambe nel cerchio di raggio 2 km intorno all’impianto, più nello specifico a 1,9 km a nord/ovest e 1,5 km ad est.</p>
Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 allegato 7)	<p>Il reticolo idrografico principale della zona è costituito dal Fiume Vomano, che scorre a nord dell’area di studio. Nell’area è presente un unico sistema acquifero, costituito prevalentemente da depositi alluvionali ghiaioso-sabbiosi e localmente sono presenti livelli e coperture limose ed argillose che rendono l’acquifero semiconfinato; il substrato è costituito da depositi argillosi sostanzialmente impermeabili.</p> <p>I depositi alluvionali ghiaioso-sabbiosi sono sede della falda acquifera, che si muove in direzione W-E ed il cui livello si localizza ad una profondità variabile tra 10 e 13 m dal piano campagna.</p> <p>L’acquicluda è litologicamente caratterizzato da argille sabbiose, ben stratificate e costituisce il substrato geologico sul quale poggiano i depositi continentali quaternari; esso è in grado di sostenere le falde contenute nei depositi alluvionali di fondovalle.</p>
Distanza da corsi d’acqua e da altri corpi idrici	<p>L’impianto risulta localizzato a circa 800 m ad ovest del Fiume Vomano e, come tale, non risulta la necessità sfruttare il Fiume in alcun modo, non sussiste alcun vincolo paesaggistico.</p>
Contaminazione delle acque superficiali e sotterranee	<p>La falda acquifera sotterranea è protetta da uno strato di limo argilloso-sabbioso a bassa permeabilità e, come tale, risulta essere discretamente protetto dalla contaminazione a causa di sostanze che possano infiltrarsi nel terreno.</p>
TUTELA DALLE CALAMITA’	
Aree esondabili (PSDA)	<p>In base alla cartografia regionale del PSDA, l’impianto ricade in una zona avente classe di pericolosità P2</p>
Aree in frana e in erosione (PAI)	<p>L’impianto non ricade in zona avente alcuna pericolosità di frana o di erosione</p>
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	<p>Il comune di Pineto, dal punto di vista della sismicità, si trova in zona 3 (rischio basso)</p>

PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI	
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (PRP)	Zona a trasformabilità mirata C1
Aree naturali protette (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera f)	L'impianto non ricade in area naturale protetta
Siti Natura 2000	L'impianto non ricade all'interno di zone SIC o ZPS, né siti natura 2000.
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici	Non sono presenti nella zona beni di questo genere
Zone di ripopolamento e cattura faunistica	L'impianto non ricade in zona destinata a ripopolamento e cattura faunistica.
ASPETTI URBANISTICI	
Aree di espansione residenziale	La zona non è considerata di espansione residenziale, essa è una zona classificata come zona industriale di completamento. Nessuna zona residenziale nel raggio di 500 m, solo alcune case isolate, come si evidenzia dalla TAV. 3. Nel raggio di 1 km intorno all'impianto, è presente un altro insediamento industriale (a sud) e un grosso agglomerato abitativo (Torre San Rocco)
Aree industriali	L'impianto ricade all'interno di una zona industriale di completamento.
Aree agricole	L'impianto sorge all'interno di una zona industriale, classificata ai sensi del PTP della Provincia di Teramo, come area di insediamenti monofunzionali, mentre tutto intorno il terreno viene sfruttato per usi agricoli (classificato dal PTP come area agricola di particolare interesse). In particolare, si coltivano piante ortofrutticole, nella maggior parte dei casi ad uso personale, mentre in altri casi destinati all'industria alimentare.
Fasce di rispetto di infrastrutture	L'impianto, all'interno di una zona industriale, non ricade all'interno di nessuna zona di rispetto delle infrastrutture, ma è servito dalla strada principale della zona industriale e da alcune arterie secondarie.
ASPETTI STRATEGICO-FUNZIONALI	
Infrastrutture esistenti	Il sito è facilmente raggiungibile dalla S.S. 16 Adriatica sia da Nord che da Sud, percorrendo per 1,6 km Via dell'Industria nella Zona Industriale di Scerne; anche provenendo dalla Autostrada A14 risulta essere particolarmente facile raggiungere l'impianto. infine, anche a livello ferroviario, l'impianto dista soltanto 1,7 km dalla stazione FS di Scerne di Pineto.
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	Il bacino di produzione dei rifiuti riguarda nello specifico tutta la zona di produzione del teramano; non si esclude, comunque, lo smaltimento di rifiuti provenienti dalla altre province della regione. Esso è raggiungibile facilmente da buona parte della provincia di Teramo in un tempo massimo di 1 ora; esso può essere raggiunto dalla Provincia dell'Aquila in un tempo massimo di 2 ore, e dalla Province di Chieti e Pescara in 1-1,5 ore..

Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	La Ditta S.A.I.D. s.a.s. è già autorizzata al R.I.P. per lo stoccaggio dei rifiuti, R.I.P. 165/TE del 02/11/2005 Con la presente, la Ditta intende richiedere l'autorizzazione regionale per il trattamento dei rifiuti in materia più completa, al fine di realizzare un'attività più completa per tipologia di trattamento dei rifiuti.
Aree industriali dismesse Aree degradate da bonificare	L'impianto sorge all'interno di un'area industriale attiva, non dismessa e non degradata.
Vicinanza a distretti industriali	L'impianto ricade esattamente all'interno di un'area industriale già sviluppata, e risulta essere già in attività mediante autorizzazione R.I.P.
Cave	N.A.

Per quanto riguarda la geologia e l'idrogeologia si rimanda alla relazione geologica e idrogeologica allegate.

2.7 INQUADRAMENTO ANTROPICO

L'impianto si trova all'interno della zona industriale di Scerne di Pineto (TE), che dista, in linea d'aria, circa 1,7 km dall'abitato di Scerne.

Come si vede dalle planimetrie allegate, tale zona risulta essere di per se abbastanza sviluppata. Alcune abitazioni isolate nascono all'interno del raggio di 500 m dall'impianto e, un agglomerato residenziale più esteso sorge, invece, a circa 1 km a sud dello stesso, nella zona denominata "Torre San Rocco".

La S.S. 16 Adriatica corre a circa 1,7 km ad est dell'impianto; stesso discorso vale per la ferrovia adriatica.

L'autostrada A14 transita, invece, a oltre 2 km a sud della zona industriale di Scerne.

3. IL SISTEMA DEI RIFIUTI

3.1 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI

La Ditta S.A.I.D. s.a.s. intende chiedere l'autorizzazione Regionale al recupero dei rifiuti per i seguenti rifiuti; la richiesta riguarda maggiormente rifiuti speciali non pericolosi, e alcune tipologie di rifiuti pericolosi e sono quelli di seguito elencati:

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione	C.E.R.
1.1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche imballaggi	15.01.01 15.01.05 15.01.06 20.01.01
1.2	Scarti di pannolini e assorbenti	15.02.03
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e limitatamente ai cascami di lavorazione, rifiuti identificati dai codici	12.01.01 12.01.02 10.02.10 16.01.17 15.01.04 17.04.05 19.01.18 20.01.40 10.02.99 12.01.99
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai codici	11.05.99 11.05.01 15.01.04 20.01.40 19.12.03 12.01.03 12.01.04 17.04.01 17.04.02 17.04.03 17.04.04 17.04.06 17.04.07 19.10.02 10.08.99 12.01.99
6.1	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusioni dei contenitori per fitofarmaci e per pesticidi medico-chirurgici	02.01.04 15.01.02 17.02.03 19.12.04 20.01.39
8.4	Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali	04.02.21 04.02.22 04.02.09

		16.01.22 20.01.10 20.01.11
10.2	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	16.01.03
11.1	Oli esausti vegetali ed animali	02.03.04 20.01.25
13.20	Gruppo cartuccia toner per stampante laser, contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi	08.03.18 16.02.16
14.1	Rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata	07.02.13 15.01.01 15.01.02 15.01.03 15.01.05 15.01.06 16.01.03 16.01.19 17.02.01 17.02.03 19.05.01 19.12.01 19.12.04 19.12.10 19.12.12 20.02.03 20.03.01

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

Tipologia	Descrizione	C.E.R.
	Filtri dell'olio	16.01.07*
	Batterie al piombo	16.06.01*
	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*

4. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E METODO DI TRATTAMENTO

4.1 STRUTTURA

L'attività di recupero dei rifiuti operata dalla Ditta S.A.I.D. s.a.s. si svolge e si svolgerà all'interno di un capannone delle dimensioni di 35,00 x 23,80 m, realizzato su due piani e costituito come segue:

1. Al piano terra, all'interno dell'opificio, le aree di selezione emessa in riserva dei rifiuti, nonché le aree dove si trovano i macchinari necessari alla lavorazione;
2. Al piano terra, il laboratorio analisi, con l'area di stoccaggio dei reagenti, nonché il laboratorio microbiologico;
3. All'esterno del capannone sono posizionati i cassoni scarrabili per la messa in riserva delle materie prime seconde ottenute;
4. Al piano primo si trovano gli uffici della direzione, l'amministrazione e tutti gli altri uffici, e vi si trova l'area di accettazione rifiuti.

Come riportato nelle planimetrie TAV. 6 e 7, l'attività all'interno del capannone è strutturata come segue:

- 1) **Area di accettazione dei rifiuti**, si possono distinguere due zone di accettazione dei rifiuti all'impianto, evidenziate in planimetria. La prima, sita al piano terra, all'ingresso dell'impianto, è indicata in planimetria con la dicitura "AREA ACCETTAZIONE P.T." e presenta una superficie di mq. 80 ca; tale area, realizzata in calcestruzzo e comprendente anche la pesa, funge da area di accettazione visiva dei rifiuti. In pratica, in tale area si effettueranno esclusivamente i controlli visivi del rifiuto, verificando che il trasportatore sia in possesso delle idonee autorizzazioni al trasporto, del F.I.R. e si verifica che il rifiuto non sia contaminato da sostanze estranee rispetto al rifiuto indicato sul F.I.R.

L'altra area di accettazione dei rifiuti si trova, invece, al piano primo, all'interno degli uffici, avente un'area pari a circa 8,5 mq.

Tutti i mezzi di trasporto autorizzati che arriveranno all'impianto verranno prima controllati in corrispondenza dell'"AREA ACCETTAZIONE P.T.", dove si trova la pesa P, dal personale addetto mentre tutta la documentazione a corredo del trasporto, in particolare l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.), verranno controllate negli uffici al piano superiore, presso l'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI P.1°", come evidenziato in planimetria TAV. 6; verrà inoltre verificata la conformità all'omologa, al fine di verificare che il rifiuto trasportato combaci con quelli che la Ditta può trattare e ovviamente per verificare che il documento di trasporto sia compilato correttamente in tutte le sue parti.

A seguito di questo controllo il mezzo verrà posto sulla pesa; lo strumento elettronico di registrazione delle pesate si trova all'interno del capannone, indicato con la lettera U in TAV.6;

- 2) **Pesa:** è riportata in planimetria con la lettera P. Lo strumento della pesa, per la registrazione delle pesate, si trova all'interno del capannone, come indicato in TAV. 6 con la lettera U.

La pesa è una bilancia modulare in FE su celle 6x3 m collegata ad una stampante EPSON LQ 330 plus per la registrazione delle pesate (quest'ultima è posizionata all'interno del capannone con la lettera U in TAV.6).

A seguito della pesata, il mezzo verrà condotto presso l'area di messa in riserva, diversa per ogni tipologia di rifiuto, ed infine il mezzo verrà riportato sulla pesa per la tara e il congedo; a seguito dello scarico l'autista del mezzo si recherà presso gli uffici (AREA DI ACCETTAZIONE RIFIUTI P.1°) munito di apposito foglio di pesata, per l'accettazione del formulario. In seguito il mezzo verrà congedato;

- 3) Area di Messa in riserva:** i rifiuti dopo l'accettazione saranno scaricati nelle rispettive aree di messa in riserva e sistemati tramite una pala meccanica, una ragno e un carrello elevatore; le aree di messa in riserva delle diverse tipologie di rifiuto sono evidenziate in planimetria TAV. 6 e sono descritte di seguito:
- "SELEZIONE TIPOLOGIE 1.1 – 6.1 – 8.4" è l'area di messa in riserva (temporanea) e selezione delle tipologie 1.1 – 6.1 – 8.4, avente l'area pari a circa 36 mq. Quest'area verrà utilizzata a rotazione per la selezione delle diverse tipologie 1.1, 6.1 e 8.4;
 - "SELEZIONE TIPOLOGIE 3.1 e 3.2" è l'area di messa in riserva ed eventuale selezione dei rifiuti appartenenti alle tipologie 3.1 e 3.2, avente un'area di circa 30 mq. Quest'area verrà utilizzata a rotazione per la selezione delle diverse tipologie 3.1 e 3.2;;
 - "SELEZIONE TIPOLOGIE 10.2 e 14.1" è l'area di messa in riserva ed eventuale selezione dei rifiuti appartenenti a entrambe le tipologie 10.2 e 14.1, avente un'area pari a circa 35 mq;
 - "TIPOLOGIA 11.11" è l'area di messa in riserva dei rifiuti appartenenti alla tipologia 11.11 avente un'area pari a circa 6,5 mq;
 - TIPOLOGIA 14.1" è l'area di messa in riserva e selezione dei rifiuti appartenenti alla tipologia 14.1 che non ricadono anche all'interno della tipologia 10.2 e nelle altre tipologie, avente una superficie pari a circa 9 mq;
 - "TONER" è l'area di messa in riserva dei toner, appartenenti alla tipologia 13.20, avente un'area pari a circa 3 mq;
 - "TIPOLOGIA 1.2" è l'area di messa in riserva dei rifiuti appartenenti alla tipologia 1.2 avente un'area pari a circa 4 mq;
 - " CER 16.01.07" è l'area di messa in riserva dei rifiuti classificati in il codice CER 16.01.07, avente un'area pari a circa 4 mq;
 - " CER 16.06.01" è l'area di messa in riserva dei rifiuti classificati in il codice CER 16.06.01, avente un'area pari a circa 4 mq;
 - " CER 15.01.10" è l'area di messa in riserva dei rifiuti classificati in il codice CER 15.01.10, avente un'area pari a circa 4 mq;
- 4) Area per le operazioni di recupero:** i rifiuti verranno sottoposti alle rispettive operazioni di recupero, come descritto nelle schede tecniche di seguito riportate, nelle rispettive aree (TAV.6):
- **TIPOLOGIA 1.1:** la selezione e cernita avverrà nell'area denominata "SELEZIONE TIPOLOGIE 1.1 – 6.1 – 8.4", mentre la successiva fase di compattamento in balle si realizza nella zona adiacente, dove è presente la "PRESSA COMPATTATRICE";
 - **TIPOLOGIA 3.1:** le operazioni di recupero, mediante selezione e cernita avverranno nell'area denominata "SELEZIONE TIPOLOGIE 3.1 e 3.2" è l'area di messa in riserva ed eventuale selezione dei rifiuti appartenenti alle tipologie 3.1 e 3.2;
 - **TIPOLOGIA 3.2:** le operazioni di recupero, mediante selezione e cernita avverranno nell'area denominata "SELEZIONE TIPOLOGIE 3.1 e 3.2" è l'area di messa in riserva ed eventuale selezione dei rifiuti appartenenti alle tipologie 3.1 e 3.2;
 - **TIPOLOGIA 6.1:** la selezione e cernita avverrà nell'area denominata "SELEZIONE TIPOLOGIE 1.1 – 6.1 – 8.4", mentre la successiva fase di compattamento in balle si realizza nella zona adiacente, dove è presente la "PRESSA COMPATTATRICE";
 - **TIPOLOGIA 8.4:** la selezione e cernita avverrà nell'area denominata "SELEZIONE TIPOLOGIE 1.1 – 6.1 – 8.4", mentre la successiva fase di compattamento in balle si realizza nella zona adiacente, dove è presente la "PRESSA COMPATTATRICE";
 - **TIPOLOGIA 10.2:** la selezione e cernita avverrà nell'area denominata "SELEZIONE TIPOLOGIE 10.2 – 14.1", la fase di stallonatura avverrà in corrispondenza dell'apparecchio stallonatore, come riportato in planimetria TAV. 6, mentre la

successiva fase di triturazione si realizza nella zona adiacente, dove è presente il "TRITURATORE" con nastro trasportatore;

- **TIPOLOGIA 14.1:** per le operazioni che riguardano i rifiuti comuni alle altre tipologie si veda come riferimento le altre tipologie, mentre per i rifiuti appartenenti esclusivamente a tale tipologia, l'area di selezione e cernita, è l'area denominata "SELEZIONE TIPOLOGIA 14.1" mentre le operazioni di triturazione ed eventuale compattazione sono il TRITURATORE e la PRESSA COMPATTATRICE.





Le tipologie 1.2, 11.11 e 13.20 non subiranno alcun trattamento, neanche la selezione e cernita, ma verranno soltanto tenute in riserva per essere successivamente conferite agli impianti di recupero. Stesso discorso vale per i rifiuti pericolosi CER 16.01.07, CER 16.06.01 e CER 15.01.10, i quali verranno soltanto tenuti in riserva fino al conferimento all'impianto finale, senza subire alcun trattamento.



5) Area di deposito materie prime seconde: in seguito alle operazioni di recupero, i prodotti ottenuti dalla lavorazione saranno tenuti in deposito nelle rispettive aree, riportate in TAV.6:

- "TETTOIA STOCCAGGIO BALLE": al di sotto della tettoia, della superficie di mq. 32,5, verranno tenute le balle ottenute dalla selezione e cernita, con conseguente riduzione volumetrica dei rifiuti di carta e cartone, e di quelli di plastica. La superficie di tale area è pavimentata in cemento perfettamente livellato ed impermeabilizzato, la copertura è realizzata in acciaio e copertura in materiale sintetico;

6) Area deposito materie prime: non verranno utilizzate materie prime per il trattamento dei rifiuti. Pertanto l'area di deposito delle materie prime non è presente;

7) Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero: i rifiuti prodotti dall'attività di recupero verranno tenuti in deposito, prima di essere conferiti ai successivi impianti di trattamento, nelle seguenti aree:

- Cassone di stoccaggio evidenziato il planimetria TAV. 6 con il simbolo  : è il cassone di deposito degli scarti di lavorazione, e materiali non recuperabili, classificati presumibilmente con il codice CER 19.12.12 "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi di quelli di cui alla voce 19.11.11". superficie 4 mq;
- Cassone di stoccaggio evidenziato il planimetria TAV. 6 con il simbolo  : è il cassone di deposito dei materiali in legno, derivanti dalla cernita dei rifiuti; ai materiali in legno, a seguito di classificazione, verrà presumibilmente assegnato il codice CER 19.12.07 e verranno conferiti presso idonei impianti autorizzati per il recupero. Superficie 4 mq;
- Cassone di stoccaggio evidenziato il planimetria TAV. 6 con il simbolo  : è il cassone di deposito dei materiali ferrosi derivanti dalla cernita dei rifiuti; i materiali ferrosi, a seguito di classificazione, classificati presumibilmente con il codice CER 19.12.02, verranno conferiti presso idonei impianti autorizzati per il recupero. Superficie 4 mq;
- Cassone di stoccaggio evidenziato il planimetria TAV. 6 con il simbolo  : è il cassone di deposito dei materiali non ferrosi derivanti dalla cernita dei rifiuti; i materiali ferrosi, a seguito di classificazione, classificati presumibilmente con il codice CER 19.12.03, verranno conferiti presso idonei impianti autorizzati per il recupero. Superficie 4 mq;

- Cassone di stoccaggio evidenziato in planimetria TAV. 6 con il simbolo : è il cassone di deposito dei materiali da costruzione e degli inerti derivanti dalla cernita dei rifiuti; tali materiali, a seguito di classificazione, classificati presumibilmente con il codice CER 17.09.04, verranno conferiti presso idonei impianti autorizzati per il recupero. Superficie 4 mq;
- Cassone di stoccaggio evidenziato in planimetria TAV. 6 con il simbolo : è il cassone di deposito degli scarti della lavorazione, derivanti dalla cernita dei rifiuti; tali materiali, a seguito di classificazione presumibilmente con il codice CER 16.01.03, verranno conferiti presso idonei impianti autorizzati per il recupero o, altrimenti, quando il recupero non risulti essere una soluzione percorribile, per motivi tecnico-economici, verranno conferiti in impianti di smaltimento o discarica autorizzata. Superficie 5 mq.
- AREA DI STOCCAGGIO BALLE: è l'area di deposito delle balle costituite da plastica e imballaggi in plastica, e da balle costituite da carta e cartone; superficie 32,50 mq (utilizzata per 1/3 – i restanti 2/3 sono utilizzati per lo stoccaggio delle balle di carta);
- Tutti gli altri rifiuti tenuti in riserva verranno tenuti in deposito temporaneo prima del conferimento agli impianti di destinazione finale nelle stesse aree dove vengono selezionati.

8) Sistema di recinzione e mitigazione ambientale:

L'intera area è recintata mediante un muretto in cemento con fondazione e rete metallica.

L'impianto sorge all'interno di una zona industriale e non vi sono emissioni di polvere significative nell'atmosfera.

Le operazioni di messa in riserva e/o il trattamento dei rifiuti avvengono esclusivamente all'interno dei capannoni, mentre le balle di carta e plastica, nonché i cassoni di stoccaggio dei pneumatici triturati, del legno, degli scarti di lavorazione e del ferro vengono tenuti all'esterno, su piazzale impermeabilizzato mediante calcestruzzo, sotto tettoie coperte o comunque coperti da teloni impermeabilizzanti.

Pertanto, vengono messe in atto le misure strettamente necessarie per evitare un impatto ambientale e visivo sugli ambienti circostanti.

9) Area movimentazione (piazzale): i rifiuti verranno movimentati all'interno di tutti e due i capannoni e su parte del piazzale esterno, aventi rispettivamente l'area di:

Capannoni: circa 350 m

Piazzale: 420 mq

10) Area uffici: come indicata in planimetria. Gli uffici sono tutti ubicati all'interno del capannone "CORPO D", al piano superiore e occupano una superficie pari a circa 137 mq;

11) Parcheggi: sono situati su due lati del capannone "CORPO D", come evidenziato in TAV. 6, aventi una superficie di circa 100 mq. I parcheggi sono pavimentati con calcestruzzo;

12) Sistema di captazione delle acque meteoriche e dei reflui

Il sistema di captazione e scarico delle acque meteoriche, nonché il sistema di adduzione dell'acqua, sono riportati in TAV. 7.

Le acque reflue domestiche verranno scaricate all'interno di una vasca a tenuta, indicata in planimetria TAV. 7.

Per le acque meteoriche di dilavamento verrà realizzata una vasca di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, con pozzetto di by-pass per scaricare le acque di “seconda pioggia” nel canale di raccolta del Consorzio di Bonifica.

La Ditta provvederà a richiedere alla Regione Abruzzo l’autorizzazione per il trattamento delle acque di prima pioggia, ai sensi della L.R. 17/2008.

Non sono presenti acque di scarico industriali. Le acque di lavaggio del pavimento del capannone e l’acqua contenuta (eventualmente) all’interno dei pneumatici, verranno convogliate all’interno di una seconda vasca a tenuta, relativa al capannone corpo C e riportata in TAV. 7.

Le acque raccolte in tali vasche verranno periodicamente prelevate ed inviate a smaltimento.

13) Sistema di conferimento:

Le aree di Messa in riserva, deposito materie prime seconde, deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall’attività di recupero, area movimentazione (piazzale) e area per le operazioni di recupero, sono predisposte in parte all’interno dei capannoni ed in parte sul piazzale esterno, impermeabilizzato con calcestruzzo, separate dal resto dell’area da una recinzione, in tale area si accede attraverso un cancello carrabile ad apertura automatica.

Tutti gli specifici trattamenti cui verranno sottoposti i rifiuti sono riportati nelle SCHEDE TECNICHE seguenti, una per ogni tipologia di rifiuti che la Ditta S.A.I.D. s.a.s. tratta e/o intende trattare.

Il capannone è realizzato in elementi prefabbricati; saranno realizzate opportune fondazioni e plinti per l’ancoraggio dei pilastri e delle travi di collegamento. La chiusura delle pareti e la realizzazione della copertura sono realizzate mediante pannelli in cls. Vibrato.

La pavimentazione all’interno della struttura è del tipo industriale.

Inoltre di seguito si elencano gli impianti e i mezzi presenti all’interno del sito:

- AUTOCARRO CON GRU IVECO 150E24N
- AUTOCARRO IVECO 35C13
- AUTOCISTERNA ZORZI 21 R 065 15
- CISTERNA PENNELLI OP/099/90/OP
- SEMIRIMORCHIO VIBERTI tipo 37S08EVP
- FIAT DOBLO’
- RIMORCHIO ZORZI 21R
- AUTOCARRO SCARRABILE IVECO MAGIRUS M1USJ02B38
- MINIPALA BOBCAT
- CARRELLO ELEVATORE

4.2 OPERAZIONI DI VERIFICA DI CONFORMITA' DEL RIFIUTO IN SEGUITO AD OMOLOGA

Al fine di poter accettare un rifiuto liquido compreso nei CER di seguito descritti sarà predisposto una scheda descrittiva del rifiuto da smaltire, che dovrà compilare il produttore del rifiuto o il conferente ed una successiva scheda di prenotazione per il conferimento.

a) la scheda descrittiva rifiuto è formata da :

- + parte per il produttore, con indicazione di: ragione sociale, sede legale, partita IVA, sede stabilimento, persona da contattare, telefono, fax;
- + parte per il rifiuto: denominazione, codice CER, classificazione, stato fisico, caratteristiche di pericolo, attività produttiva, processo di origine rifiuto, composizione, quantità frequenza
- + conferimento, riferimento analisi, modalità di stoccaggio, automezzo ed attrezzatura per il carico, riferimenti ai fini dell'ADR, presenza campione, tecnico del campionamento, data;
- + parte per il conferente: ragione sociale, sede legale, partita IVA, persona da contattare, telefono, fax.

Si allega fac simile scheda

b) la scheda per prenotazione conferimento rifiuti è formata da:

- + parte per il produttore, n° offerta accettazione, CER, descrizione rifiuto, confezionamento, quantità, trasportatore, autorizzazione, nome e cognome del compilatore, firma.

Si allega fac simile scheda

In seguito al controllo della documentazione "d'ingresso" del rifiuto da trattare, e quindi in seguito ad omologa da parte dell'impianto di trattamento, si procederà alle **OPERAZIONI DI VERIFICA CONFORMITA' DEL RIFIUTO**.

Per ogni formulario di identificazione rifiuto che arriverà all'impianto con il mezzo regolarmente autorizzato verrà verificato quanto segue:

- a) L'autorizzazione del mezzo di trasporto;
- b) Il peso con bilancia;
- c) Verifica preliminare (prettamente visiva) delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, al fine di verificare la rispondenza della classificazione del rifiuto

Esclusivamente nel caso in cui le verifiche confermino le caratteristiche di omologa del rifiuto esso verrà accettato presso l'impianto, in caso contrario lo stesso verrà respinto.

4.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO

TIPOLOGIA 1.1

DESCRIZIONE

Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi

- CODICE C.E.R. : 15.01.01 imballaggi in carta e cartone
- CODICE C.E.R. : 15.01.05 imballaggi in materiali compositi
- CODICE C.E.R. : 15.01.06 imballaggi in materiali misti
- CODICE C.E.R. : 20.01.01 carta e cartone

PROVENIENZA

I rifiuti possono provenire da attività produttive, raccolta differenziata di RU, da raccolta in appositi contenitori su aree di privati, attività di servizio e commerciali

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è costituito da cartaccia derivante da raccolta differenziata, carta e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto verranno innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI P.T.", mentre la verifica della documentazione a corredo del conferimento, verrà effettuata nell'area indicata in TAV. 6 come "AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI p.1°", dove i rifiuti verranno accettati dopo aver verificato la conformità del rifiuto, l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.).

A seguito di verifica positiva il mezzo verrà fatto posizionare sulla pesa come riportata in planimetria TAV. 6 per effettuare la prima pesata a pieno carico; si tratta di pesa modulare in FE su celle 6,3x3m.

Il mezzo viene fatto scaricare nell'area appositamente dedicata al deposito e selezione dei rifiuti relativi alla tipologia 1.1 evidenziata in planimetria TAV. 6 come "SELEZIONE TIPOLOGIE 1.1, 6.1 e 8.4".

Una volta effettuato lo scarico si procederà ad effettuare la seconda pesata a mezzo vuoto; l'autista del mezzo si recherà quindi presso l'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI P1°" dove il personale addetto provvederà ad acquisire la pesata ed accettare il formulario, per poi congedare il mezzo di trasporto.

I rifiuti in ingresso all'impianto potranno essere trasportati anche da mezzi della stessa ditta S.A.I.D. s.a.s., autorizzata al trasporto di rifiuti n° AQ0387 del 08/08/08; anche tali mezzi saranno sottoposti alla stessa procedura di accettazione dei mezzi di terzi.

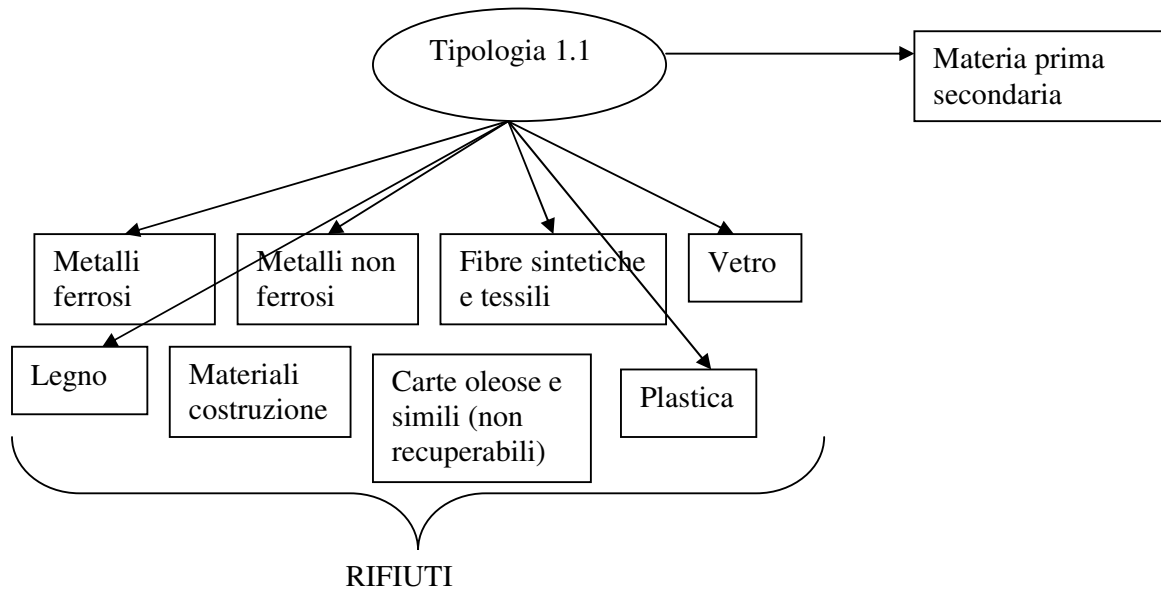
All'interno dell'impianto della Ditta S.A.I.D. s.a.s. i rifiuti verranno selezionati manualmente e separati in carta, cartone, plastiche, materiali ferrosi e non ferrosi (in particolare per quanto riguarda gli imballaggi in materiali misti).

I rifiuti di carta e cartone, verranno poi sottoposti ad ulteriore cernita per eliminare impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, nonché altri materiali estranei (max 1% come somma totale), carta carbone e carte bitumate assenti, formaldeide e fenolo assenti, PCB + PCT <25ppm; essi verranno poi immessi mediante un nastro trasportatore nel compattatore, il quale effettuerà il confezionamento di balle del peso di circa 120 kg ciascuna (R3); le balle verranno movimentate mediante carrello elevatore, dotato di pinza, e portate nell'area di messa in riserva (R13) evidenziata in planimetria come "TETTOIA STOCCAGGIO BALLE".

I rifiuti cartacei selezionati e ridotti in volume, una volta raggiunto un peso pari a circa 4-4,5 t,

saranno conferiti presso idoneo impianto di recupero R3 o direttamente all'industria cartaria R3 a seconda delle caratteristiche chimico-fisiche della materia secondaria ottenuta.

I flussi di rifiuti prodotti da tale attività possono essere riassunti nello schema seguente:



I rifiuti in legno verranno posti all'interno dell'apposito cassone di stoccaggio posto all'esterno del capannone, indicato in TAV. 6 come "cassone stoccaggio legno"; in seguito, tali rifiuti verranno conferiti in impianti autorizzati per il recupero [R3][R13].

I metalli ferrosi, verranno invece posti all'interno del cassone di stoccaggio appositamente disposto ed evidenziato il TAV. 6 come "cassone di stoccaggio metalli ferrosi" e successivamente conferito in impianti autorizzati per il recupero [R4][R13].

I metalli non ferrosi, verranno invece posti all'interno del cassone di stoccaggio appositamente disposto ed evidenziato il TAV. 6 come "cassone di stoccaggio metalli non ferrosi" e successivamente conferito in impianti autorizzati per il recupero [R4][R13].

I rifiuti in materie plastiche, invece, verranno sottoposti allo stesso trattamento cui vengono sottoposti i rifiuti appartenenti alla tipologia 6.1, ovvero tali rifiuti verranno sottoposti a selezione per l'eliminazione delle sostanze estranee e separati in base alle diverse tipologie di plastica che li compongono:

- Neutri;
- Colorati;
- PP;
- PS;
- PE.

In seguito tali materiali verranno sottoposti a riduzione volumetrica e le balle prodotte verranno stoccate sotto la tettoia indicata in planimetria come "TETTOIA STOCCAGGIO BALLE" e successivamente avviati in idoneo impianto di recupero [R3].

Il vetro verrà stoccato all'interno del cassone indicato in TAV.6 come "vetro" e successivamente conferiti in idonei impianti di recupero [R5][R13].

I materiali da costruzione verranno stoccati all'interno di apposito cassone indicato in TAV.6 con la dicitura "cassone stoccaggio materiali da costruzione ed inerti" e successivamente inviati in impianto autorizzato per il recupero [R5][R13].

Le carte oleose, le fibre sintetiche non recuperabili e tutti i materiali derivanti dalla selezione dei rifiuti che per loro caratteristiche chimico-fisiche o per composizione non risultano idonei al recupero, ad esempio i rifiuti costituiti da carta cerata e paraffinata, carta bituminata, carta e cartoni collati, materiali sintetici, carte prodotte con fibre sintetiche, ed altri materiali estranei

verranno stoccati all'interno del cassone "scarti della lavorazione 19.12.12" e conferiti in impianti autorizzati per lo smaltimento e/o discariche autorizzate D1.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

I prodotti ottenuti dalla lavorazione di carta e cartone presso la Ditta S.A.I.D. s.a.s. andranno a costituire materia prima secondaria per l'industria cartaria, rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.

In particolare, le categorie di materie prime secondarie prodotte, come da classificazione della norma UNI EN 643:2001, sono:

- **1.02:** carte e cartoni misti selezionati;
- **1.03:** cartone grigio;
- **1.04:** carta e cartone ondulato di supermercati;
- **1.05:** contenitori ondulati vecchi;
- **2.05:** carta da ufficio selezionata;
- **2.06:** archivio colorato;
- **2.12:** moduli in continuo a base di pasta meccanica.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 1.500

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 1.500

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 4,5

TIPOLOGIA 1.2

DESCRIZIONE

Scarti di pannolini e materiali assorbenti

- CODICE C.E.R. : 15.02.03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02

PROVENIENZA Attività di produzione.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Scarti costituiti da fibra di cellulosa, film di polietilene ed ovatta di cellulosa.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti appartenenti a questa tipologia saranno ritirati presso i nostri clienti, tramite nostri mezzi autorizzati all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, o da terzi, accettati previa verifica della conformità del rifiuto, dell'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario Identificazione Rifiuti (F.I.R.).

I rifiuti in ingresso all'impianto verranno innanzitutto controllati nell'area di fronte alla pesa P, mentre la verifica della documentazione a corredo della spedizione, verrà effettuata nell'area indicata in TAV. 6 come "AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI al Piano Terra" (la verifica della documentazione allegata al trasporto verrà effettuata presso l'area di accettazione rifiuti al piano prima - uffici).

L'impianto ha attivato il registro di Carico-Scarico Rifiuti come previsto dal D.M. 01/04/98 n.148 e D.lgs.152/06 art.190 comma 7, all'interno del quale provvederà a registrare anche i movimenti relativi allo stoccaggio di tali rifiuti.

A seguito di verifica positiva il mezzo verrà fatto posizionare sulla pesa come riportata in planimetria TAV. 6 per effettuare la prima pesata a pieno carico; si tratta di pesa modulare in FE su celle 6,3x3m.

L'impianto svolge attività di messa in riserva [R13] dei rifiuti, eventualmente preventivamente chiusi all'interno di appositi contenitori in plastica, e preventivamente sigillati dai clienti; la messa in riserva avviene all'interno di un contenitore in plastica (cubo o vasca) all'interno del capannone come riportato in TAV. 6 "TIPOLOGIA 1.2".

Non verrà effettuata alcuna lavorazione per i rifiuti di tale tipologia, essi verranno solo tenuti in stoccaggio per un determinato periodo di tempo al termine del quale, effettuato un certo carico, gli stessi rifiuti verranno conferiti presso impianti di trattamento autorizzati i quali provvederanno ad effettuare le operazioni di recupero previste per legge [R3].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

La ditta effettuerà esclusivamente la messa in riserva dei rifiuti, fino al conferimento in impianti autorizzati che effettuano il recupero [R3].

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 4.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 4

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 4

TIPOLOGIA 3.1

DESCRIZIONE

Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa

- CODICE C.E.R. : 10.02.10 scaglie di laminazione
- CODICE C.E.R. : 12.01.01 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- CODICE C.E.R. : 12.01.02 polveri e particolato di metalli ferrosi
- CODICE C.E.R. : 15.01.04 imballaggi metallici
- CODICE C.E.R. : 16.01.17 metalli ferrosi
- CODICE C.E.R. : 17.04.05 ferro e acciaio
- CODICE C.E.R. : 19.01.02 metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
- CODICE C.E.R. : 19.01.18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17
- CODICE C.E.R. : 19.12.02 metalli ferrosi
- CODICE C.E.R. : 20.01.40 metallo

PROVENIENZA

Tali rifiuti potranno provenire da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; da attività della lavorazione del ferro, ghisa e acciaio, dalla raccolta differenziata, da impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, nonché da attività di demolizione.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Trattasi di rifiuti ferrosi di acciaio, ghisa e loro leghe, anche costituiti da cadute di officina, da rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi quali fusti, latte vuote e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto verranno innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI P.T.", mentre la verifica della documentazione a corredo del conferimento, verrà effettuata nell'area indicata in TAV. 6 come "AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI p.1°", dove i rifiuti verranno accettati dopo aver verificato la conformità del rifiuto, l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.).

A seguito di verifica positiva il mezzo verrà fatto posizionare sulla pesa come riportata in planimetria TAV. 6 per effettuare la prima pesata a pieno carico; si tratta di pesa modulare in FE su celle 6,3x3m.

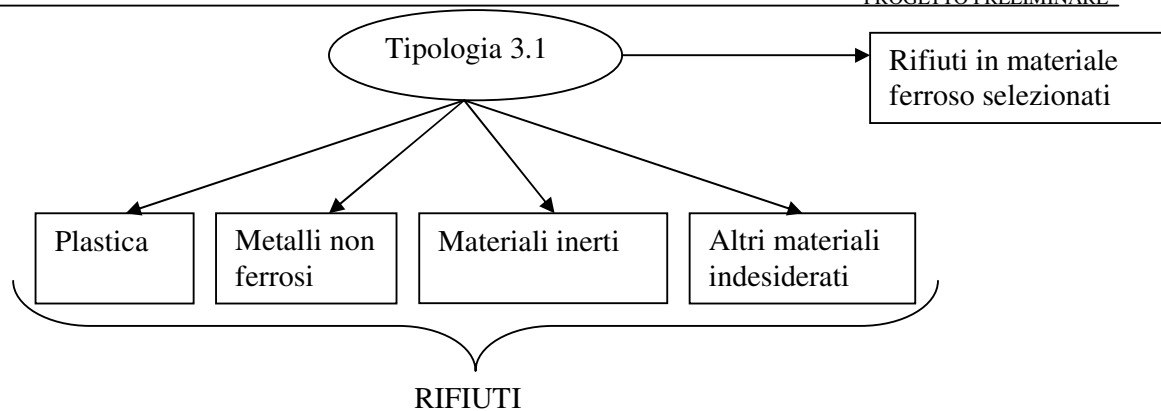
Il mezzo viene fatto scaricare nell'area appositamente dedicata allo stoccaggio e selezione dei rifiuti relativi alla tipologia 3.1 evidenziata in planimetria TAV. 6 come "SELEZIONE TIPOLOGIE 3.1 e 3.2".

Una volta effettuato lo scarico si procederà ad effettuare la seconda pesata a mezzo vuoto, per poi congedare il mezzo di trasporto.

I rifiuti in ingresso all'impianto potranno essere trasportati anche da mezzi della stessa ditta S.A.I.D. s.a.s., autorizzata al trasporto di rifiuti n° AQ0387 del 08/08/08; anche tali mezzi saranno sottoposti alla stessa procedura di accettazione dei mezzi di terzi.

I rifiuti verranno sottoposti a cernita e selezione manuale, ad opera di personale addetto, per eliminare tutti i materiali e le sostanze estranee quali:

- Plastiche;
- Materiali inerti;
- Metalli non ferrosi;
- Altri materiali indesiderati fino ad un massimo dell'1% in peso come somma totale.



I metalli non ferrosi, verranno invece posti all'interno del cassone di stoccaggio appositamente disposto ed evidenziato il TAV. 6 come "cassone di stoccaggio metalli non ferrosi" e successivamente conferito in impianti autorizzati per il recupero [R4].

I rifiuti in materie plastiche, invece, verranno sottoposti allo stesso trattamento cui vengono sottoposti i rifiuti appartenenti alla tipologia 6.1, ovvero tali rifiuti verranno sottoposti a selezione per l'eliminazione delle sostanze estranee e separati in base alle diverse tipologie di plastica che li compongono:

- Neutri;
- Colorati;
- PP;
- PS;
- PE.

In seguito tali materiali verranno sottoposti a riduzione volumetrica e le balle prodotte verranno stoccate sotto la tettoia indicata in planimetria come "TETTOIA STOCCAGGIO BALLE" e successivamente avviati in idoneo impianto di recupero [R3].

Gli inerti verranno stoccati all'interno di apposito cassone indicato in TAV.6 con la dicitura "cassone stoccaggio materiali da costruzione ed inerti" e successivamente inviati in impianto autorizzato per il recupero [R5][R13].

Gli altri materiali indesiderati verranno stoccati all'interno dell'apposito cassone degli "scarti di lavorazione" e, insieme a tutti i materiali derivanti dalla selezione dei rifiuti che per loro caratteristiche chimico-fisiche o per composizione non risultano idonei al recupero, verranno stoccati all'interno del cassone "scarti della lavorazione 19.12.12" e conferiti in discariche autorizzate D1.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dalle operazioni di messa in riserva [R13] con eventuale selezione ed eliminazione dei materiali estranei, si ottiene un rifiuto idoneo al conferimento presso impianti di recupero [R4] i quali provvederanno ad effettuare le necessarie ulteriori operazioni per il recupero [R4] in base all'autorizzazione dell'impianto prescelto.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate 100 annue.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 100.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 12

TIPOLOGIA 3.2

DESCRIZIONE

Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe

- CODICE C.E.R. : 11.05.01	zinco solido
- CODICE C.E.R. : 12.01.03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- CODICE C.E.R. : 12.01.04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
- CODICE C.E.R. : 15.01.04	imballaggi metalli
- CODICE C.E.R. : 17.04.01	rame, bronzo, ottone
- CODICE C.E.R. : 17.04.02	alluminio
- CODICE C.E.R. : 17.04.03	piombo
- CODICE C.E.R. : 17.04.04	zinco
- CODICE C.E.R. : 17.04.06	stagno
- CODICE C.E.R. : 17.04.07	metalli misti
- CODICE C.E.R. : 19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi
- CODICE C.E.R. : 19.12.03	metalli non ferrosi
- CODICE C.E.R. : 20.01.40	metallo

PROVENIENZA

I rifiuti provengono da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, dalla lavorazione di metalli non ferrosi, dalla raccolta differenziata, da impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, nonché da attività di demolizione.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è costituito da metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, fogli di alluminio, rame elettronico nudo, da rottame di ottone, rottami e cascame di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuote e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato. I rifiuti dovranno rispettare le seguenti caratteristiche:

- PCB e PCT < 25 ppb;
- Eventuale contenuto di inerti, plastiche, ecc.. <20% in peso;
- Oli <10% in peso;

No radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto verranno innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI P.T.", mentre la verifica della documentazione a corredo del conferimento, verrà effettuata nell'area indicata in TAV. 6 come "AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI p.1°", dove i rifiuti verranno accettati dopo aver verificato la conformità del rifiuto, l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.).

A seguito di verifica positiva il mezzo verrà fatto posizionare sulla pesa come riportata in planimetria TAV. 6 per effettuare la prima pesata a pieno carico; si tratta di pesa modulare in FE su celle 6,3x3m.

Il mezzo viene fatto scaricare nell'area appositamente dedicata allo stoccaggio e selezione dei rifiuti relativi alla tipologia 3.2 evidenziata in planimetria TAV. 6 come "SELEZIONE TIPOLOGIE 3.1 e 3.2".

Una volta effettuato lo scarico si procederà ad effettuare la seconda pesata a mezzo vuoto, e in seguito si procederà ad effettuare la seconda pesata a mezzo vuoto, per poi congedare il mezzo di trasporto, non prima però che presso l'area di "ACCETTAZIONE RIFIUTI P1°" sia stata

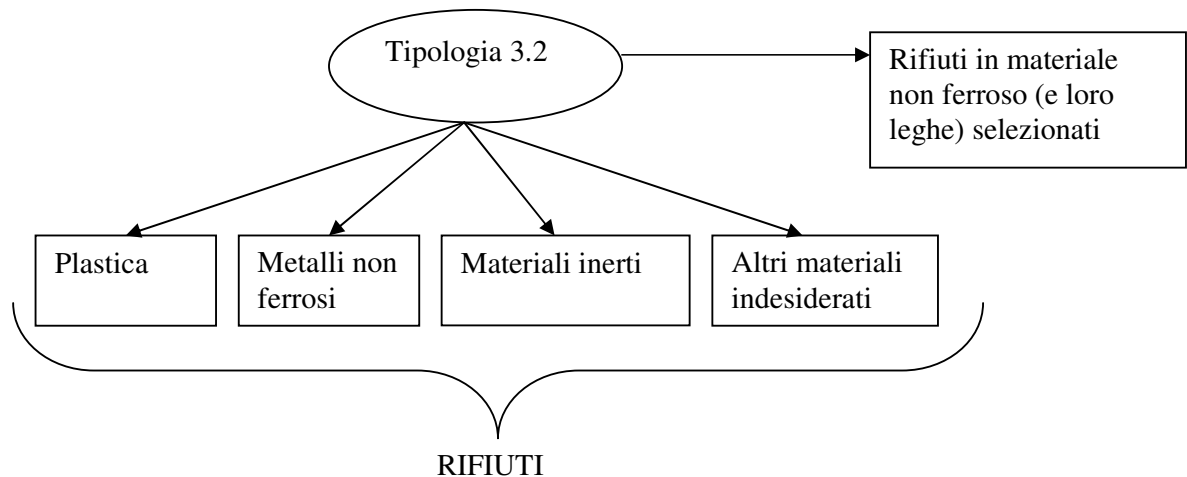
effettuata l'accettazione del formulario a seguito della pesata effettuata.

I rifiuti pulverulenti o in trucioli/limatura verranno conferiti all'impianto all'interno di sacchi big-bags.

I rifiuti in ingresso all'impianto potranno essere trasportati anche da mezzi della stessa ditta S.A.I.D. s.a.s., autorizzata al trasporto di rifiuti n° AQ0387 del 08/08/08; anche tali mezzi saranno sottoposti alla stessa procedura di accettazione dei mezzi di terzi.

I rifiuti verranno sottoposti a cernita e selezione manuale, ad opera di personale addetto, per eliminare tutti i materiali e le sostanze estranee quali:

- Plastiche;
- Materiali inerti;
- Metalli non ferrosi;
- Altri materiali indesiderati fino ad un massimo del 5% in peso come somma totale.



I metalli non ferrosi, verranno invece posti all'interno del cassone di stoccaggio appositamente disposto ed evidenziato il TAV. 6 come "cassone di stoccaggio metalli non ferrosi" e successivamente conferito in impianti autorizzati per il recupero [R4].

I rifiuti in materie plastiche, invece, verranno sottoposti allo stesso trattamento cui vengono sottoposti i rifiuti appartenenti alla tipologia 6.1, ovvero tali rifiuti verranno sottoposti a selezione per l'eliminazione delle sostanze estranee e separati in base alle diverse tipologie di plastica che li compongono:

- Neutri;
- Colorati;
- PP;
- PS;
- PE.

In seguito tali materiali verranno sottoposti a riduzione volumetrica e le balle prodotte verranno stoccate sotto la tettoia indicata in planimetria come "TETTOIA STOCCAGGIO BALLE" e successivamente avviati in idoneo impianto di recupero [R3].

Gli inerti verranno stoccati all'interno di apposito cassone indicato in TAV.6 con la dicitura "cassone stoccaggio materiali da costruzione ed inerti" e successivamente inviati in impianto autorizzato per il recupero [R5][R13].

Gli altri materiali indesiderati verranno stoccati all'interno dell'apposito cassone degli "scarti di lavorazione" e, insieme a tutti i materiali derivanti dalla selezione dei rifiuti che per loro caratteristiche chimico-fisiche o per composizione non risultano idonei al recupero, verranno stoccati all'interno del cassone "scarti della lavorazione 19.12.12" e conferiti in discariche autorizzate D1.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dalle operazioni di messa in riserva [R13] con eventuale selezione ed eliminazione dei materiali estranei, si ottiene un rifiuto idoneo al conferimento presso impianti di recupero [R4] i quali provvederanno ad effettuare le necessarie ulteriori operazioni per il recupero [R4] in base all'autorizzazione dell'impianto prescelto.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 400.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 400.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 25.



TIPOLOGIA 6.1

DESCRIZIONE

Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medici-chirurgici.

CODICE C.E.R. : 02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
CODICE C.E.R. : 15.01.02	imballaggi in plastica
CODICE C.E.R. : 19.12.04	plastica e gomma
CODICE C.E.R. : 20.01.39	plastica

PROVENIENZA

I rifiuti provengono da raccolta differenziata, selezione da R.S.U. o R.A.

Attività industriali e artigianale, commerciali e agricole, nonché da attività di costruzione e demolizione

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è costituito da materiali plastici compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati di varia composizione e forma, con eventuale presenza di rifiuti di altra natura

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto verranno innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI P.T.", mentre la verifica della documentazione a corredo del conferimento, verrà effettuata nell'area indicata in TAV. 6 come "AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI P.1°", dove i rifiuti verranno accettati dopo aver verificato la conformità del rifiuto, l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.).

A seguito di verifica positiva il mezzo verrà fatto posizionare sulla pesa come riportata in planimetria TAV. 6 per effettuare la prima pesata a pieno carico; si tratta di pesa modulare in FE su celle 6,3x3m

I rifiuti in ingresso all'impianto potranno essere trasportati anche da mezzi della stessa ditta S.A.I.D. s.a.s., autorizzata al trasporto di rifiuti n° AQ 387; anche tali mezzi saranno sottoposti alla stessa procedura di accettazione dei mezzi di terzi.

L'impianto ha attivato il registro di Carico-Scarico Rifiuti come previsto dal D.M. 01/04/98 n.148 e D.lgs.152/06 art.190 comma 7.

Il mezzo viene fatto scaricare nell'area appositamente dedicata, evidenziata in planimetria TAV. 6 come "SELEZIONE TIPOLOGIE 1.1, 6.1 e 8.4", per la messa in riserva [R13].

Una volta effettuato lo scarico si procederà ad effettuare la seconda pesata a mezzo vuoto; l'autista del mezzo si recherà quindi presso l'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI P1°" dove il personale addetto provvederà ad acquisire la pesata ed accettare il formulario, per poi congedare il mezzo di trasporto.

I rifiuti di carta e cartone, verranno poi sottoposti, presso l'area di messa in riserva indicata in TAV.6 "SELEZIONE TIPOLOGIA 6.1", alle operazioni di selezione, eliminazione di impurezze e di altre sostanze estranee (qualora presenti).

La selezione per l'eliminazione delle impurezze dei materiali contaminati verrà effettuata manualmente da personale addetto, munito degli appositi dispositivi di protezione individuale (scarpe di sicurezza, maschera di protezione delle vie respiratorie, guanti anti-taglio, tuta).

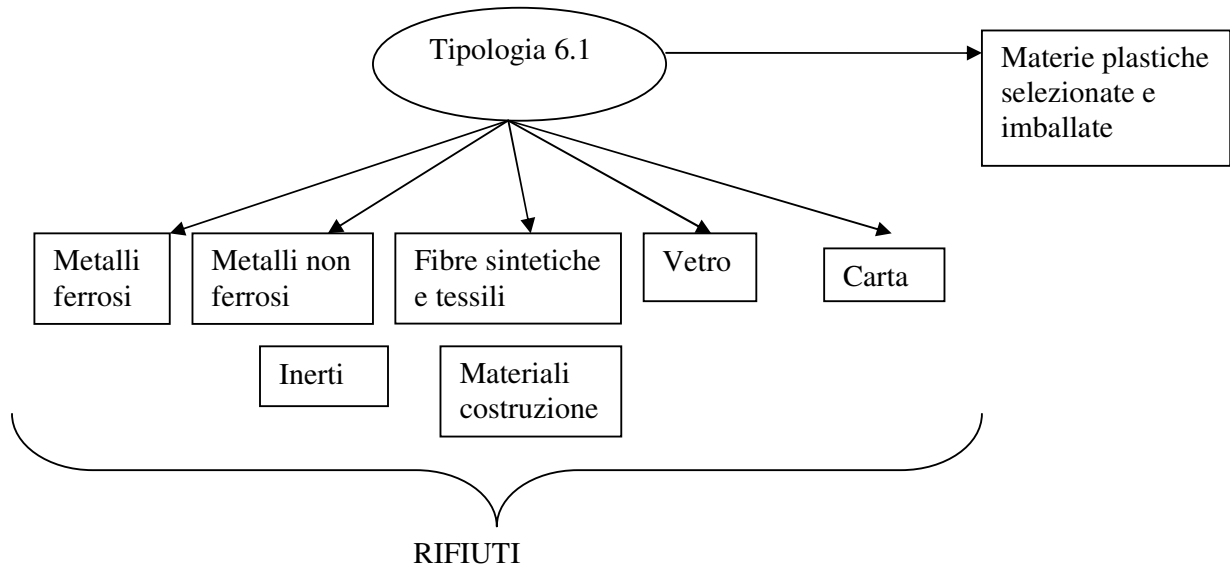
I rifiuti verranno in seguito separati per caratteristiche e composizione, quindi in:

- Neutri;
- Colorati;
- PP;
- PS;

▪ PE.

I rifiuti in plastica, così selezionati e separati dai materiali estranei, verranno poi immessi mediante un nastro trasportatore nella pressa compattatrice, la quale effettuerà il confezionamento di balle del peso di circa 100-120 kg ciascuna; le balle verranno movimentate mediante carrello elevatore, dotato di pinza, e portate nell'area di deposito delle materie prime secondarie, evidenziata in planimetria come "TETTOIA STOCCAGGIO BALLE".

I flussi di rifiuti prodotti da tale attività possono essere riassunti nello schema seguente:



I rifiuti in plastica, selezionati e imballati, una volta raggiunto un peso pari a circa 4-4,5 t, verranno conferiti presso idoneo impianto di recupero per l'ottenimento di materiali plastici o per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate [R3].

I metalli ferrosi, verranno invece posti all'interno del cassone di stoccaggio appositamente disposto ed evidenziato il TAV. 6 come "cassone di stoccaggio metalli ferrosi" e successivamente conferito in impianti autorizzati per il recupero [R4][R13].

I metalli non ferrosi, verranno invece posti all'interno del cassone di stoccaggio appositamente disposto ed evidenziato il TAV. 6 come "cassone di stoccaggio metalli non ferrosi" e successivamente conferito in impianti autorizzati per il recupero [R4][R13].

I rifiuti in carta e cartone verranno posti nel cumulo di messa in riserva delle materia cartacee TIPOLOGIA 1.1 e subiranno tutto il trattamento e selezione, con cernita per l'eliminazione delle sostanze estranee, con conseguente riduzione volumetrica all'interno della pressa. Le balle in carta selezionata verranno poi stoccate al di sotto della "TETTOIA STOCCAGGIO BALLE" per poi essere conferite, come indicato nella scheda tecnica n°01, in appositi impianti per il recupero [R3] o direttamente in cartiera [R3].

Il vetro verrà stoccato all'interno del cassone indicato in TAV.6 come "vetro" e successivamente conferiti in idonei impianti di recupero [R5][R13].

Gli inerti e i materiali da costruzione verranno stoccati all'interno di apposito cassone indicato in TAV.6 con la dicitura "cassone stoccaggio materiali da costruzione ed inerti" e successivamente inviati in impianto autorizzato per il recupero [R5][R13].

Tutti i materiali derivanti dalla selezione che non risultino idonei, comprese le fibre sintetiche non recuperabili e le carte oleose o non conformi al recupero, che per loro caratteristiche chimico-fisiche o per composizione, al recupero, verranno stoccati all'interno del cassone "scarti della lavorazione 19.12.12" e conferiti in impianti autorizzati per lo smaltimento e/o discariche autorizzate D1.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

I rifiuti trattati sono quelli del punto 6.1 del D.M. 5/2/98 come modificato dal D.M.186/06 selezionati e imballati, e una volta conferiti in idonei impianti di trattamento [R3] permetteranno di ottenere materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 400.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 400

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 4,5.



TIPOLOGIA 8.4

DESCRIZIONE

Rifiuti di materiali tessili composti e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali.

CODICE C.E.R. : 04.02.09	rifiuti di materiali composti (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
CODICE C.E.R. : 04.02.21	rifiuti di fibre tessili grezze
CODICE C.E.R. : 04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate
CODICE C.E.R. : 16.01.22	componenti non specificati altrimenti
CODICE C.E.R. : 20.01.10	abbigliamento
CODICE C.E.R. : 20.01.11	prodotti tessili

PROVENIENZA

I rifiuti provengono dalla produzione, lavorazione ed utilizzo delle fibre tessili naturali, sintetiche e artificiali, dell'industria della confezione, dell'industria del mobile, dell'industria automobilistica, dell'industria dei rivestimenti e della pavimentazione tessile.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è costituito da lino, cotone, lana e altre fibre naturali, artificiali e sintetiche

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto verranno innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI P.T.", mentre la verifica della documentazione a corredo del conferimento, verrà effettuata nell'area indicata in TAV. 6 come "AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI P.1°", dove i rifiuti verranno accettati dopo aver verificato la conformità del rifiuto, l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.).

A seguito di verifica positiva il mezzo verrà fatto posizionare sulla pesa come riportata in planimetria TAV. 6 per effettuare la prima pesata a pieno carico; si tratta di pesa modulare in FE su celle 6,3x3m

I rifiuti in ingresso all'impianto potranno essere trasportati anche da mezzi della stessa ditta S.A.I.D. s.a.s., autorizzata al trasporto di rifiuti n° AQ 387; anche tali mezzi saranno sottoposti alla stessa procedura di accettazione dei mezzi di terzi.

L'impianto ha attivato il registro di Carico-Scarico Rifiuti come previsto dal D.M. 01/04/98 n.148 e D.lgs.152/06 art.190 comma 7.

Il mezzo viene fatto scaricare nell'area appositamente dedicata, evidenziata in planimetria TAV. 6 come "SELEZIONE TIPOLOGIE 1.1, 6.1 e 8.4", per la messa in riserva [R13].

Una volta effettuato lo scarico si procederà ad effettuare la seconda pesata a mezzo vuoto; l'autista del mezzo si recherà quindi presso l'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI P1°" dove il personale addetto provvederà ad acquisire la pesata ed accettare il formulario, per poi congedare il mezzo di trasporto.

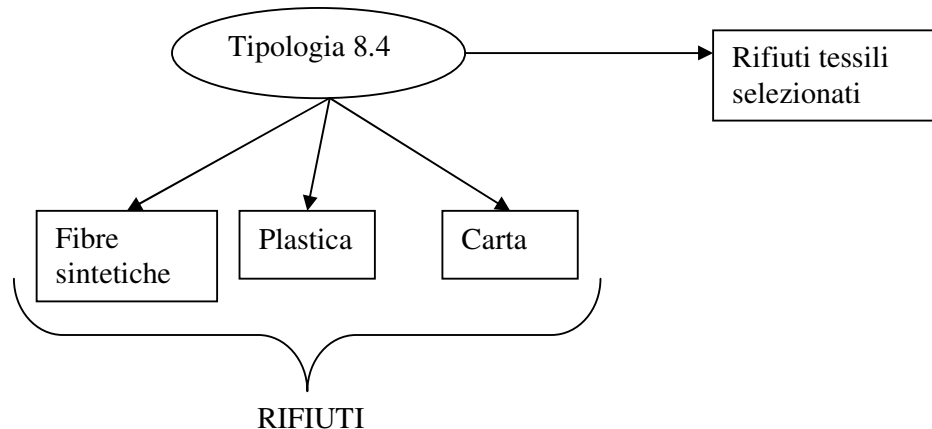
A seguito di verifica positiva il mezzo verrà fatto posizionare sulla pesa come riportata in planimetria TAV. 6 per effettuare la prima pesata a pieno carico; si tratta di pesa modulare in FE su celle 6,3x3m.

Una volta effettuato lo scarico si procederà ad effettuare la seconda pesata a mezzo vuoto, per poi congedare il mezzo di trasporto.

I rifiuti tessili, verranno poi sottoposti, presso l'area di messa in riserva indicata in TAV.6 "SELEZIONE TIPOLOGIA 8.4", alle operazioni di selezione ed eventuale eliminazione di altre sostanze estranee (qualora presenti).

La selezione per l'eliminazione delle impurezze dei materiali contaminati verrà effettuata manualmente da personale addetto, munito degli appositi dispositivi di protezione individuale

(scarpe di sicurezza, maschera di protezione delle vie respiratorie, guanti anti-taglio, tuta).
I flussi di rifiuti prodotti da tale attività possono essere riassunti nello schema seguente:



I rifiuti tessili, così selezionati per eliminare i materiali non pertinenti, e selezionati per tipologia di tessuto e colore; in seguito, i materiali così selezionati, se risultanti idonei per il recupero, verranno conferiti presso impianti autorizzati al recupero [R3].

I rifiuti in materie plastiche, invece, verranno sottoposti allo stesso trattamento cui vengono sottoposti i rifiuti appartenenti alla tipologia 6.1, ovvero tali rifiuti verranno sottoposti a selezione per l'eliminazione delle sostanze estranee e separati in base alle diverse tipologie di plastica che li compongono:

- Neutri;
- Colorati;
- PP;
- PS;
- PE.

In seguito tali materiali verranno sottoposti a riduzione volumetrica e le balle prodotte verranno stoccate sotto la tettoia indicata in planimetria come "TETTOIA STOCCAGGIO BALLE" e successivamente avviati in idoneo impianto di recupero [R3].

I rifiuti in carta e cartone verranno posti nel cumulo di messa in riserva delle materia cartacee TIPOLOGIA 1.1 e subiranno tutto il trattamento e selezione, con cernita per l'eliminazione delle sostanze estranee, con conseguente riduzione volumetrica all'interno della pressa. Le balle in carta selezionata verranno poi stoccate al di sotto della "TETTOIA STOCCAGGIO BALLE" per poi essere conferite, come indicato nella scheda tecnica n°01, in appositi impianti per il recupero [R3] o direttamente in cartiera [R3].

Tutti i materiali derivanti dalla selezione che non risultino idonei, per loro caratteristiche chimico-fisiche o per composizione, al recupero, comprese le fibre sintetiche e le carte oleose, verranno stoccati all'interno del cassone "scarti della lavorazione 19.12.12" e conferiti in impianti autorizzati per lo smaltimento e/o discariche autorizzate D1.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE


Dalle operazioni di messa in riserva (R13) con eventuale selezione, separazione ed eliminazione dei materiali estranei, si ottiene un rifiuto idoneo al conferimento presso impianti di recupero R3 i quali provvederanno ad effettuare le necessarie ulteriori operazioni per il recupero R3 in base all'autorizzazione dell'impianto prescelto.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 750.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA
Tonnellate annue 750.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA
Tonnellate 4.



TIPOLOGIA 10.2

DESCRIZIONE

Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma
CODICE C.E.R. : 16.01.03 pneumatici fuori uso

PROVENIENZA

I rifiuti provengono dall'industria della ricostruzione pneumatici, dell'attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del D.Lgs. n. 22 del 05/02/97 e s.m.i., delle attività di autoriparazione e industria automobilistica

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è costituito da pneumatici usurati e camere d'aria con eventuale presenza di inquinanti superficiali (IPA<10 ppm), da scarti di gomma di varie dimensioni e forme

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto verranno innanzitutto controllati nell'area di fronte alla pesa P, mentre la verifica della documentazione a corredo della spedizione, verrà effettuata nell'area indicata in TAV. 6 come "AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI", dove i rifiuti verranno accettati dopo aver verificato la conformità del rifiuto, l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.)

L'impianto ha attivato il registro di Carico-Scarico Rifiuti come previsto dal D.M. 01/04/98 n.148 e D.lgs.152/06 art.190 comma 7.

A seguito di verifica positiva il mezzo verrà fatto posizionare sulla pesa come riportata in planimetria TAV. 6 per effettuare la prima pesata a pieno carico; si tratta di pesa modulare in FE su celle 6,3x3m.

Il mezzo viene fatto scaricare nell'area appositamente dedicata allo stoccaggio e selezione dei rifiuti relativi alla tipologia 10.2 evidenziata in planimetria TAV. 6 come "SELEZIONE TIPOLOGIE 10.2 e 14.1".

Una volta effettuato lo scarico si procederà ad effettuare la seconda pesata a mezzo vuoto, per poi congedare il mezzo di trasporto.

I pneumatici fuori uso verranno selezionati in base alla tipologia; in particolare verranno separati i pneumatici di automobili, quelli di camion e agricoli e quelli di muletti (eventuali).

L'acqua piovana eventualmente contenuta nei pneumatici, verrà fatta scolare sul pavimento interno del capannone, interamente realizzato in calcestruzzo ben livellato ed impermeabilizzato, e convogliata all'interno della vasca di accumulo evidenziata in planimetria TAV. 7 come "vasca a tenuta n°2".

I pneumatici di auto verranno immessi, tramite un nastro trasportatore, all'interno dell'impianto di triturazione, marca Sant'Andrea S.p.A. Modello H 50/860 con potenzialità di circa 2 Ton/ora e, una volta triturati, inviati direttamente, mediante nastro trasportatore, all'interno di un cassone scarrabile posto all'esterno del fabbricato, come indicato in TAV. 6 come "CASSONE DI STOCCAGGIO PNEUMATICI TRITURATI"; il nastro trasportatore passerà attraverso una feritoia praticata nel muro perimetrale del capannone.

Il cassone di messa in riserva dei pneumatici triturati si trova sul pavimento esterno del piazzale impermeabilizzato in calcestruzzo ben livellato ed è coperto mediante una tettoia in acciaio inox, in modo da proteggerla dalle intemperie.

I pneumatici dei mezzi pesanti (camion, agricoli, ecc.), verranno preventivamente sottoposti all'operazione di "stallonatura", per l'eliminazione del ferro che costituisce l'intelaiatura interna dei pneumatici, mediante lo STALLONATORE come riportato in TAV. 6 Marca STEMA Modello STEMA SM2 matricola 002/08.

Il ferro così estratto dai pneumatici, verrà temporaneamente depositato all'interno di un cassone scarrabile, all'esterno del fabbricato, posto su pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo e, una volta riempito, verrà conferito presso idoneo impianto autorizzato per il recupero, diretto e previo preventiva messa in riserva [R4][R13].

I pneumatici dei mezzi pesanti, privati della struttura interna in ferro, verranno innanzitutto tagliati in maniera grossolana mediante mole, poi anch'essi immessi nel tritratore Marca Sant'Andrea, Modello H 50/860, grazie a nastro trasportatore, ed il tritratore verrà anch'esso fatto cadere all'interno del cassone "PNEUMATICI TRITURATI", sempre mediante l'ausilio del nastro trasportatore.

I pneumatici triturati, dell'idonea pezzatura come richiesto dall'impianto di recupero finale, verranno successivamente inviati presso idonei impianti di recupero autorizzati, italiani o esterni, R3; nel caso di invio presso impianti esteri, legalmente riconosciuti, la spedizione verrà effettuata con l'allegato VII, nel rispetto degli artt. 3 e 18 del Regolamento CE 1013/2006, e art. 193 del D.Lgs. 152/06. In quest'ultimo caso, inoltre, i pneumatici triturati verranno caricati su di un container per imbarco su nave da trasporto delle dimensioni di 6,30x1,20 m caricato su di un semirimorchio portacontainer, come riportato in TAV. 6; il carico del rifiuto sul container avverrà mediante l'ausilio di un carrello elevatore con forche e pala.

La movimentazione dei materiali, all'interno del capannone, verrà effettuata mediante l'ausilio di carrello elevatore dotato di pala meccanica e/o polipo, mentre la movimentazione del cassone scarrabile all'esterno avverrà utilizzando carrello elevatore e automezzo con caricatore meccanico.

I rifiuti verranno trasportati con mezzi autorizzati dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Muniti di regolare Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.) e Certificato di classificazione come previsto dall'art. 184 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Tutti i materiali derivanti dalla selezione dei rifiuti che per loro caratteristiche chimico-fisiche o per composizione non risultano idonei al recupero, verranno stoccati all'interno del cassone "scarti della lavorazione 19.12.12" e conferiti in discariche autorizzate D1.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dall'attività svolta dall'impianto R13 con selezione, vagliatura, tritrazione e, in alcuni casi, stallonatura, si ottengono pneumatici fuori uso triturati, con pezzatura che va da cm 10 a cm 20, i quali vengono inviati in idonei impianti autorizzati di recupero R3 per essere trasformati come da tipologia 10.2 del D.M. 05/02/1998.

In alcuni casi, a seconda della richiesta dell'impianto di trasformazione finale, la pezzatura potrà essere anche minore o maggiore.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 1200.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 1200.

CAPACITA' ISTANTANE MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 9.

TIPOLOGIA 11.11

DESCRIZIONE

Oli esausti vegetali ed animali

CODICE C.E.R. : 02.03.04

CODICE C.E.R. : 20.01.25

scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
oli e grassi commestibili

PROVENIENZA

I rifiuti provengono dalla fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali, da attività di ristorazione, rosticcerie, pasticcerie, industrie alimentari e della raccolta differenziata di RU

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è oleoso contenente particolato di sostanze di natura animale e vegetale.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti costituiti da oli e grassi commestibili saranno ritirati presso i nostri clienti raccolti in bidoni in P.E. o PVC o latte in metallo di varia capacità 25-50-100-200 lt, tramite nostri mezzi autorizzati all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, o da terzi, accettati previa verifica della conformità del rifiuto, dell'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale Delle Imprese Che Effettuano la Gestione Dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.).

I rifiuti in ingresso all'impianto verranno innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI P.T.", mentre la verifica della documentazione a corredo del conferimento, verrà effettuata nell'area indicata in TAV. 6 come "AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI P.1°", dove i rifiuti verranno accettati dopo aver verificato la conformità del rifiuto, l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.).

A seguito di verifica positiva il mezzo verrà fatto posizionare sulla pesa come riportata in planimetria TAV. 6 per effettuare la prima pesata a pieno carico; si tratta di pesa modulare in FE su celle 6,3x3m

L'impianto ha attivato il registro di Carico-Scarico Rifiuti come previsto dal D.M. 01/04/98 n.148 e D.lgs.152/06 art.190 comma 7.

L'impianto svolge attività di messa in riserva [R13] di oli vegetali esausti vegetali ed animali con eventuale filtrazione per eliminare corpi solidi grossolani.

La messa in riserva avviene in N.2 serbatoi in polietilene con capacità rispettivamente di lt. 1000, completi di vasca di contenimento, boccaporto di carico, scarico di fondo con valvola a sfera in PVC; la filtrazione preliminare avviene durante il travaso dal bidone al serbatoio per la messa in riserva con filtro a rete.

Quando i serbatoi per la messa in riserva sono pieni, l'olio vegetale esausto viene prelevato con autocisterna munita di pompa di travaso e consegnata all'impianto di recupero finale, il quale provvederà ad effettuare una delle operazioni [R9] di cui al punto 11.11.3 del sub allegato I, allegato I del D.M. 05/02/1998.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Rifiuti oleosi di natura animale e vegetale, come da punto 11.11 del D.M. 05/02/1998 (la ditta effettuerà esclusivamente la messa in riserva degli oli, all'interno di cubi in PVC fino al conferimento in impianti autorizzati che effettuano il recupero R9.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO


Tonnellate annue 4.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 4.

**CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN
RISERVA**

Tonnellate 4.



TIPOLOGIA 13.20

DESCRIZIONE

Gruppo cartuccia toner per stampante laser; contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi

- CODICE C.E.R. : 08.03.18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17
- CODICE C.E.R. : 16.02.16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15

PROVENIENZA

I rifiuti provengono dalla raccolta differenziata da parte dei distributori o di altri operatori specializzati; attività produttive o di servizio

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è costituito da contenitori in materiale plastico e/o metallico con tracce di toner o di inchiostro o di nastro inchiostro

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti costituiti da toner per stampa esauriti saranno ritirati presso i nostri clienti raccolti cartoni della capacità di 60 l, tramite nostri mezzi autorizzati all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, o da terzi, accettati previa verifica della conformità del rifiuto, dell'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale Delle Imprese Che Effettuano la Gestione Dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.).

I rifiuti in ingresso all'impianto verranno innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI P.T.", mentre la verifica della documentazione a corredo del conferimento, verrà effettuata nell'area indicata in TAV. 6 come "AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI P.1°", dove i rifiuti verranno accettati dopo aver verificato la conformità del rifiuto, l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.).

A seguito di verifica positiva il mezzo verrà fatto posizionare sulla pesa come riportata in planimetria TAV. 6 per effettuare la prima pesata a pieno carico; si tratta di pesa modulare in FE su celle 6,3x3m

L'impianto ha attivato il registro di Carico-Scarico Rifiuti come previsto dal D.M. 01/04/98 n.148 e D.lgs.152/06 art.190 comma 7

Il controllo e l'accettazione avvengono nell'area di accettazione dei rifiuti, come riportato in planimetria TAV. 6, e dove è posizionata la pesa sulla quale saranno pesati i rifiuti come evidenziato in planimetria alla lettera P, pesa modulare in FE su celle 6,3x3m.

I rifiuti in ingresso all'impianto potranno essere trasportati anche da mezzi della stessa ditta S.A.I.D. s.a.s., autorizzata al trasporto di rifiuti n° AQ 387; anche tali mezzi saranno sottoposti alla stessa procedura di accettazione dei mezzi di terzi.

L'impianto svolge attività di messa in riserva (R13) dei toner, sempre tenuti chiusi all'interno degli appositi contenitori in cartone, e preventivamente sigillati dai clienti all'interno delle loro confezioni in plastica; la messa in riserva avviene in N.1 scaffale posizionato all'interno del capannone come riportato in TAV. 6 "TONER".

Non verrà effettuata alcuna lavorazione per i toner, essi verranno solo tenuti in stoccaggio per un determinato periodo di tempo al termine del quale, effettuato un certo carico, gli stessi rifiuti verranno conferiti presso impianti di trattamento autorizzati i quali provvederanno ad effettuare le operazioni di recupero previste dal punto 13.20.3 del sub allegato I, allegato I del D.M. 05/02/1998 "verifica di funzionalità e ricarica del toner, dell'inchiostro o del nastro inchiostro [R5].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Contenitori in materiale plastico e/o metallico con tracce di inchiostro o di toner, come da tipologia 13.20 del D.M. 05/02/1998 (i rifiuti di toner non verranno trattati in alcun modo dalla Ditta S.A.I.D. s.a.s. ma verranno esclusivamente tenuti in stoccaggio per un certo lasso di tempo per poi essere conferiti in idonei impianti di trattamento (R5) autorizzati.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

La quantità che verrà presumibilmente trattata di questa tipologia di rifiuti è pari a 1 t/anno.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 1.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 1.



TIPOLOGIA 14.1

DESCRIZIONE

Rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata

CODICE C.E.R. :	07.02.13	rifiuti plastici
CODICE C.E.R. :	15.01.01	imballaggi in carta e cartone
CODICE C.E.R. :	15.01.02	imballaggi in plastica
CODICE C.E.R. :	15.01.03	imballaggi in legno
CODICE C.E.R. :	15.01.05	imballaggi in materiali compositi
CODICE C.E.R. :	15.01.06	imballaggi in materiali misti
CODICE C.E.R. :	16.01.03	pneumatici fuori uso
CODICE C.E.R. :	16.01.19	plastica
CODICE C.E.R. :	17.02.01	legno
CODICE C.E.R. :	17.02.03	plastica
CODICE C.E.R. :	19.05.01	parti di rifiuti urbani e simili non compostata
CODICE C.E.R. :	19.12.01	carta e cartone
CODICE C.E.R. :	19.12.04	plastica e gomma
CODICE C.E.R. :	19.12.10	rifiuti combustibili (CDR: Combustibile Derivato da Rifiuto)
CODICE C.E.R. :	19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11.
CODICE C.E.R. :	20.02.03	altri rifiuti non biodegradabili
CODICE C.E.R. :	20.03.01	rifiuti urbani non differenziati

PROVENIENZA

I rifiuti provengono dalla raccolta di RSU e dalla raccolta finalizzata di rifiuti speciali non pericolosi e da impianti di trattamento meccanico di rifiuti.

I rifiuti della categoria 20.00.00 non proverranno da civili abitazioni, mense in genere, ristoranti ed assimilati, al fine di escludere prodotti putrescibili e quindi evitare l'emissione di odori molesti dall'attività della Ditta S.A.I.D. s.a.s..

Più nello specifico, in riferimento a questa tipologia, saranno accettati solo rifiuti composti da: carta, plastica, legno, tessuti, vetro e gomma; infine, specificatamente al rifiuto con codice CER 20.03.01 "rifiuti urbani non differenziati", il produttore sarà anche la Società ENEL S.p.A., che produce tali rifiuti dalle griglie posizionate sui corsi d'acqua delle centrali elettriche

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è costituito da rifiuti solidi urbani ed assimilati dopo separazione delle frazioni destinate a recupero di materia attuata mediante raccolta differenziata

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto verranno innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI P.T.", mentre la verifica della documentazione a corredo del conferimento, verrà effettuata nell'area indicata in TAV. 6 come "AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI P.1°", dove i rifiuti verranno accettati dopo aver verificato la conformità del rifiuto, l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.).

A seguito di verifica positiva il mezzo verrà fatto posizionare sulla pesa come riportata in planimetria TAV. 6 per effettuare la prima pesata a pieno carico; si tratta di pesa modulare in FE su celle 6,3x3m

I rifiuti in ingresso all'impianto potranno essere trasportati anche da mezzi della stessa ditta S.A.I.D. s.a.s., autorizzata al trasporto di rifiuti n° AQ 387; anche tali mezzi saranno sottoposti

alla stessa procedura di accettazione dei mezzi di terzi.

L'impianto ha attivato il registro di Carico-Scarico Rifiuti come previsto dal D.M. 01/04/98 n.148 e D.lgs.152/06 art.190 comma 7.

Il mezzo viene fatto scaricare nell'area appositamente dedicata allo stoccaggio e selezione dei rifiuti relativi alla tipologia 14.1 evidenziata in planimetria TAV. 6 come "SELEZIONE TIPOLOGIE 10.2 e 14.1".

Una volta effettuato lo scarico si procederà ad effettuare la seconda pesata a mezzo vuoto, per poi congedare il mezzo di trasporto.

I pneumatici fuori uso verranno trattati secondo le modalità descritte alla tipologia 10.2, ovvero i pneumatici fuori uso verranno selezionati in base alla tipologia; in particolare verranno separati i pneumatici di automobili, quelli di camion e agricoli e quelli di muletti (eventuali).

L'acqua piovana eventualmente contenuta nei pneumatici, verrà fatta scolare sul pavimento interno del capannone, interamente realizzato in calcestruzzo ben livellato ed impermeabilizzato, e convogliata all'interno della vasca di accumulo evidenziata in planimetria TAV. 7 come "vasca a tenuta n°2".

I pneumatici di auto verranno immessi, tramite un nastro trasportatore, all'interno dell'impianto di triturazione, marca Sant'Andrea S.p.A. Modello H 50/860 con potenzialità di circa 2 Ton/ora e, una volta triturati, inviati direttamente, mediante nastro trasportatore, all'interno di un cassone scarrabile posto all'esterno del fabbricato, come indicato in TAV. 6 come "CASSONE DI STOCCAGGIO PNEUMATICI TRITURATI"; il nastro trasportatore passerà attraverso una feritoia praticata nel muro perimetrale del capannone.

Il cassone di messa in riserva dei pneumatici triturati si trova sul pavimento esterno del piazzale impermeabilizzato in calcestruzzo ben livellato ed è coperto mediante una tettoia in acciaio inox, in modo da proteggerla dalle intemperie.

I pneumatici dei mezzi pesanti (camion, agricoli, ecc.), verranno preventivamente sottoposti all'operazione di "stallonatura", per l'eliminazione del ferro che costituisce l'intelaiatura interna dei pneumatici, mediante lo STALLONATORE come riportato in TAV. 6 Marca STEMA Modello STEMA SM2 matricola 002/08.

Il ferro così estratto dai pneumatici, verrà temporaneamente depositato all'interno di un cassone scarrabile, all'esterno del fabbricato, posto su pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo e, una volta riempito, verrà conferito presso idoneo impianto autorizzato per il recupero, diretto e previo preventiva messa in riserva [R4][R13].

I pneumatici dei mezzi pesanti, privati della struttura interna in ferro, verranno innanzitutto tagliati in maniera grossolana mediante mole, poi anch'essi immessi nel tritratore Marca Sant'Andrea, Modello H 50/860, grazie a nastro trasportatore, ed il tritratore verrà anch'esso fatto cadere all'interno del cassone "PNEUMATICI TRITURATI", sempre mediante l'ausilio del nastro trasportatore.

I pneumatici triturati, dell'idonea pezzatura come richiesto dall'impianto di recupero finale, verranno successivamente inviati presso idonei impianti di recupero autorizzati, italiani o esterni, R3; nel caso di invio presso impianti esteri, legalmente riconosciuti, la spedizione verrà effettuata con l'allegato VII, nel rispetto degli artt. 3 e 18 del Regolamento CE 1013/2006, e art. 193 del D.Lgs. 152/06. In quest'ultimo caso, inoltre, i pneumatici triturati verranno caricati su di un container per imbarco su nave da trasporto delle dimensioni di 6,30x1,20 m caricato su di un semirimorchio portacontainer, come riportato in TAV. 6; il carico del rifiuto sul container avverrà mediante l'ausilio di un carrello elevatore con forche e pala.

Per quanto riguarda, invece, i rifiuti appartenenti alla categoria con codice 20, riportati nella presente tipologia, poiché tali rifiuti possono essere costituiti da diverse tipologie di materiali, quali legno, plastica, carta, materiale organico non biodegradabile e scarti di ferro; essi verranno selezionati e separati in base alle diverse tipologie di materiali che li compongono.

Tutti i rifiuti verranno sottoposti alle operazioni di selezione e vagliatura, eliminando così i materiali metallici, il vetro, gli inerti e le sostanze pericolose ai fini della combustione.

I rifiuti derivanti dalla selezione verranno tenuti nelle apposite aree di stoccaggio, come indicato in TAV. 6.

I materiali di scarto derivanti dalla selezione, quali legno, plastica, materiale metallico, vetro, inerti, verranno conferiti in idonei e autorizzati impianti di recupero, mentre quelli risultanti idonei per la produzione di CDR verranno conferiti in impianti autorizzati per la produzione di Combustibile da Rifiuto [R3].

Tutte le fasi di ricevimento, messa in riserva, selezione dei rifiuti avvengono in ambiente chiuso.

Tutti i materiali derivanti dalla selezione dei rifiuti che per loro caratteristiche chimico-fisiche o per composizione non risultano idonei al recupero, verranno stoccati all'interno del cassone "scarti della lavorazione 19.12.12" e conferiti in discariche autorizzate D1.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dalle operazioni di selezione e separazione dei diversi materiali costituenti i rifiuti della tipologia 14.1, si ottiene, secondo le richieste dell'utilizzatore finale, CDR, oppure materiali utilizzabili dalle aziende per la produzione di CDR, oppure per il recupero in altri impianti autorizzati.

Specificatamente, il prodotto ottenuto sarà conforme alle richieste dall'utilizzatore finale per il recupero di produzione energia R1

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 1200.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 1200.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 9.

RIFIUTI PERICOLOSI

DESCRIZIONE

- CODICE C.E.R. : 16.01.07* filtri dell'olio
- CODICE C.E.R. : 16.06.01* batterie al piombo
- CODICE C.E.R. : 15.01.10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

PROVENIENZA

I filtri dell'olio e le batterie al piombo provengono dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli, nonché da altre attività di utilizzo e dismissione di batterie e accumulatori.

Gli imballaggi, invece, possono derivare da attività industriali e artigianali di vario genere, anche attività agricole.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

I rifiuti sono costituiti rispettivamente da filtri dell'olio e da batterie al piombo dismesse, contenenti sostanze pericolose quali oli, piombo e altri materiali.

Gli imballaggi sono essenzialmente dei fusti, delle latte, dei bidoni, che contengono ancora parte delle sostanze pericolose che contenevano in origine.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto verranno innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI P.T.", mentre la verifica della documentazione a corredo del conferimento, verrà effettuata nell'area indicata in TAV. 6 come "AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI P.1°", dove i rifiuti verranno accettati dopo aver verificato la conformità del rifiuto, l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.).

A seguito di verifica positiva il mezzo verrà fatto posizionare sulla pesa come riportata in planimetria TAV. 6 per effettuare la prima pesata a pieno carico; si tratta di pesa modulare in FE su celle 6,3x3m

I rifiuti in ingresso all'impianto potranno essere trasportati anche da mezzi della stessa ditta S.A.I.D. s.a.s., autorizzata al trasporto di rifiuti n° AQ 387; anche tali mezzi saranno sottoposti alla stessa procedura di accettazione dei mezzi di terzi.

L'impianto ha attivato il registro di Carico-Scarico Rifiuti come previsto dal D.M. 01/04/98 n.148 e D.lgs.152/06 art.190 comma 7.

L'impianto svolge attività di messa in riserva [R13] dei rifiuti, sempre tenuti all'interno di appositi contenitori (vasche in plastica o altro materiale impermeabile); la messa in riserva avviene all'interno del capannone come riportato in TAV. 6 "CER 16.01.07", "CER 16.06.01" e "CER 15.01.10".

Non verrà effettuata alcuna lavorazione per tali rifiuti, essi verranno solo tenuti in stoccaggio per un determinato periodo di tempo al termine del quale, effettuato un certo carico, gli stessi rifiuti verranno conferiti presso impianti di trattamento autorizzati i quali provvederanno ad effettuare le operazioni di recupero previste per legge [R3][R4][R5].

Soltanto i rifiuti classificati con il codice CER 15.01.10* verranno sottoposti a riduzione volumetrica utilizzando la pressa piccola riportata in TAV. 6 e successivamente conferiti presso gli impianti di smaltimento finali.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

I rifiuti pericolosi non verranno trattati in alcun modo dalla Ditta S.A.I.D. s.a.s. ma verranno esclusivamente tenuti in stoccaggio per un certo lasso di tempo per poi essere conferiti in idonei impianti di trattamento autorizzati.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

C.E.R. 16.01.07*: Tonnellate annue 5.

C.E.R. 16.06.01*: Tonnellate annue 5.

C.E.R. 15.01.10*: Tonnellate annue 5.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

C.E.R. 16.01.07*: Tonnellate annue 5.

C.E.R. 16.06.01*: Tonnellate annue 5.

C.E.R. 15.01.10*: Tonnellate annue 5.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

C.E.R. 16.01.07: Tonnellate annue 5.

C.E.R. 16.06.01: Tonnellate annue 5.

C.E.R. 15.01.10*: Tonnellate annue 5.

4.5 MODALITA' DI STOCCAGGIO IN ATTESA DELLO SMALTIMENTO FINALE

Tutti i materiali, opportunamente trattati, verranno tenuti nelle opportune aree di stoccaggio, in attesa dello smaltimento finale, come riportate nelle planimetrie TAV. 6 e 7, e come descritte nei paragrafi precedenti, in attesa delle finali operazioni di recupero o smaltimento.

5. TABELLA RIASSUNTIVA DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI DELLA DITTA S.A.I.D. s.a.s.

RIFIUTI NON PERICOLOSI

TIPOLOGIA	C.E.R.	R13		Attività di recupero	
		Capacità max istantanea di stoccaggio	Capacità totale annua	Operazione recupero	Potenzialità annua
1.1	15.01.01 15.01.05 15.01.06 20.01.01	4,5	1.500	R3	1.500
1.2	15.02.03	4	4		
3.1	10.02.10 12.01.01 12.01.02 15.01.04 16.01.17 17.04.05 19.01.02 19.01.18 19.12.02 20.01.04	12	100	R4 (rif. 3.1.3 c D.M. 05.02/98 parziale)	100
3.2	11.05.01 12.01.03 12.01.04 15.01.04 17.04.01 17.04.02 17.04.03 17.04.04 17.04.06 17.04.07 19.10.02 19.12.03 20.01.40	25	400	R4 (rif. 3.2.3 c D.M. 05.02/98 parziale)	400
6.1	02.01.04 15.01.02 19.12.04 20.01.39	4,5	400	R3 (selezione)	400
8.4	04.02.09 04.02.21 04.02.22 16.01.22 20.01.10 20.01.11	4	750	R3 (selezione)	750
10.2	16.01.03	9	1200	R3	1200
11.11	02.03.04 20.01.25	4	4		
13.20	08.03.18 16.02.16	1	1		

14.1	07.02.13	9	1200	R3	1200
	15.01.01				
	15.01.02				
	15.01.03				
	15.01.05				
	15.01.06				
	16.01.03				
	16.01.19				
	17.02.01				
	17.02.03				
	19.05.01				
	19.12.04				
	19.12.10				
	19.12.12				
	20.02.03				
20.03.01					

RIFIUTI PERICOLOSI

C.E.R.	R13		Attività di recupero	
	Capacità max istantanea di stoccaggio	Capacità totale annua	Operazione recupero	Potenzialità annua
16.01.07	5	5		
16.06.01	5	5		
15.01.10	5	5		

6. IMPIANTI E SISTEMI DI SICUREZZA

5.1 IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è realizzato in modo tale che:

- Non costituisca innesco d'incendio o di esplosione;
- Non contribuisca attivamente all'incendio;
- Non costituisca esso stesso oggetto d'incendio;
- Non favorisca la propagazione d'incendio;
- Non costituisca pericolo per le squadre di soccorso;
- In caso d'incendio sia possibile intervenire con specifiche misure di protezione attiva.

La progettazione dell'impianto è stata effettuata da un progettista qualificato, seguendo tutte le indicazioni di sicurezza definite dalla normativa nazionale (Decreto 22/01/08 n. 37).

L'impianto è stato realizzato in conformità alle norme CEI, in particolare:

- CEI 64-8, fascicoli da 1916 a 1922;
- legge 186 del 01/03/1968;
- DPR 447 del 06/12/1991;
- DPR 547 del 27/04/1955;
- Decreto 22/01/08 n. 37

con rilascio di certificato di dichiarazione di conformità da parte dell'installatore, come previsto dal Decreto 37/08.

I materiali e le apparecchiature sono rispondenti alle direttive CEI e tabelle UNEL.

L'alimentazione elettrica dei locali avviene tramite quadro principale, con presenza di adeguati sistemi di protezione (differenziale e magnetotermico), linee di distribuzione, interruttori e prese, e quant'altro previsto dalle norme.

In particolare, a monte dell'impianto è installato un interruttore automatico magnetotermico differenziale.

La distribuzione nei locali uffici e servizi ai due piani è realizzata con tubi sotto traccia, in PVC autoestinguenti del tipo flessibile pesante (per i pavimenti) e leggero (per le pareti): norma CEI 23-8.

Le cassette di derivazione sono dotate di coperchio apribile solo con attrezzo.

Le custodie per le apparecchiature da parete sono realizzate in materiale autoestinguente e certificato dal costruttore, così come tutti gli accessori usati.

La distribuzione principale nei diversi locali di produzione sono realizzati con canale metallico, mentre le distruzioni secondarie sono realizzate con tubi a vista in PVC autoestinguenti del tipo rigido: norma CEI 23-8.

I tubi sono fissati a parete e soffitto con supporti ad intervalli di circa 60 cm.

I cavi di potenza a 220V, 380V e di comando o segnalazione sono del tipo non propagante l'incendio (norma CEI 20-22), del tipo N07V-K e N1VV-K o FG7OR.

I cavi di distribuzione posati nelle canalini d'acciaio zincato sono del tipo N1VV-K o FG7OR.

I cavi posati all'esterno sono del tipo FG7OR.

I cavi hanno tutti di sezione minima di 1,5 mm² per quelli generali e 0,5 mm² per i circuiti di comando.

All'interno dell'opificio sono installati i seguenti quadri elettrici:

- Il quadro elettrico generale, collegato al contatore generale posto sulla recinzione;
- Il quadro elettrico in zona uffici e servizi;
- Il quadro elettrico all'interno dei locali tecnici.

Tutti sono dotati di magnetotermici differenziali, e magnetotermici classici.

L'impianto è dotato di PULSANTE DI SGANCIO.

5.2 IMPIANTO DI TERRA

L'impianto è realizzato in corda di rame nuda sez. 35 mm², dispersori di terra in acciaio zincato 50x50x5 mm- h =1,5m e collegamenti equipotenziali alla struttura in C.A.

5.3 IMPIANTO IDRICO

A partire dal contatore dell'acqua, è stata installata la tubazione principale in PEAD PN16 ϕ 50, posa interrata. Le derivazioni sono realizzate tramite raccordi elettrosaldati; agli utilizzatori le tubazioni che vi giungono sono in acciaio zincato ϕ 32.

Gli impianti idrico terminale ai piani sono realizzati con tubi in metal-plastico, aventi sezione DN16 con raccordi in ottone a compressione coibentato con guaina polietilenica espansa della sezione di 9 mm.

L'impianto è completato da valvole di intercettazione principale da 1"1/4, 1" e 3/4".

5.4 IMPIANTO FOGNARIO

La Ditta S.A.I.D. s.a.s. non è allacciata ad impianto fognario; i reflui civili verranno scaricati in una vasca a tenuta e smaltiti periodicamente presso impianti autorizzati come rifiuti speciali.

Per quanto riguarda, invece, le emissioni idriche la tipologia di attività non comporta specifiche emissioni, in quanto non viene utilizzata acqua di produzione mentre l'acqua di lavaggio del capannone e l'acqua che spesso resta all'interno delle gomme, durante la fase di selezione percola dalle stesse e va a confluire all'interno di un'altra vasca di raccolta .

Il piazzale esterno è completamente impermeabilizzato mediante calcestruzzo; le acque piovane andranno a confluire all'interno di una vasca di raccolta e trattamento per le acque di prima pioggia (da installare), dotato di scolmatore e disoleatore e di pozzetto di by-pass; le acque di "seconda pioggia" verranno scaricate direttamente nel canale di raccolta del consorzio di bonifica, mentre le acque di prima pioggia a seguito di trattamento di dissabbiatura e disoleatura potranno anch'esse essere immesse direttamente in corpo superficiale; le vasche contenenti i rifiuti della depurazione delle acque di prima pioggia verranno periodicamente svuotate ed i reflui smaltiti secondo le procedure opportune ed in impianti autorizzati.

5.5 ATTREZZATURE ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA

5.5.1 ESTINTORI PORTATILI

All'interno del capannone sono installati n° 5 estintori, di cui n° 4 a polvere da kg 6 con capacità estinguente 34°-233B, e n° 1 estintori a CO₂, da 5 kg con capacità estinguente 113BC, omologati ed approvati dal Ministero dell'Interno e così di seguito ripartiti:

- Piano terra n° 3 estintori a polvere, installati all'interno del capannone industriale, e n°1 estintore a CO₂, installato in corrispondenza del quadro elettrico;
- Piano primo n° 1 estintore a polvere in corrispondenza degli uffici.

Gli estintori sono stati installati da una ditta specializzata, la quale fornirà per tutti gli estintori certificato di conformità, ai sensi della direttiva 97/23/CE. Tutti gli estintori saranno segnalati tramite apposito cartello (vedi paragrafo 5.6).

Nell'attività saranno applicate le disposizioni vigenti in materia di segnaletica di sicurezza, secondo le norme di cui al D.Lgs. 493/96, tenendo conto anche di quanto previsto per la prevenzione antincendio.

In particolare, la cartellonistica che verrà installata sarà presumibilmente la seguente:

SEGNALI ANTINCENDIO

	Per segnalare ognuno degli estintori installati all'interno dell'impianto		N° 3, di cui 2 in corrispondenza dei due segnalatori di allarme nei due locali di deposito siti rispettivamente al piano seminterrato e al piano terra, e 1 all'interno dell'autorimessa
	In corrispondenza del pulsante di sgancio dell'energia	 Allarme antincendio	N° 3, in corrispondenza dei segnalatori di allarme di cui al punto precedente

SEGNALI DI AVVISO

	N°2: In corrispondenza dei cancelli all'ingresso		All'interno dei suoi locali di stoccaggio dei rifiuti
	Posti rispettivamente sulla cabina elettrica esterna e sulla cabina elettrica interna ai locali di produzione		N° 2 all'interno delle due aree produttive






SEGNALI DI DIVIETO

	Posti all'interno dei locali di deposito, negli uffici e nei locali servizi		Posti rispettivamente sulla cabina elettrica esterna e sulle due cabine elettriche interne ai locali di produzione
	Posti all'interno dei locali di deposito, negli uffici e nei locali servizi		VIETATO L'ACCESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI - Posti all'interno dei reparti di produzione

SEGNALI DI PRESCRIZIONE

	All'interno dei reparti di produzione		All'interno ed all'esterno dei locali di deposito
			
			

SEGNALI DI SALVATAGGIO

 USCITA DI SICUREZZA	 USCITA DI SICUREZZA	all'interno del reparto di produzione	 USCITA DI SICUREZZA	Per segnalare tutte le uscite di sicurezza nell'opificio e nella zona uffici
 SCALA DI SICUREZZA	Apposto per indicare la scala dell'ingresso agli uffici	 PUNTO DI RACCOLTA	N° 1: per indicare il punto di raccolta previsto per l'attività	
USCITA DI EMERGENZA E USCITA DISABILI				

6. INQUADRAMENTO AMBIENTALE

6.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per la tipologia di attività svolta presso l'impianto della Ditta S.A.I.D. s.a.s., non si rileva la presenza di emissioni in atmosfera di qualsiasi rilevanza.

6.2 EMISSIONI IDRICHE E SUOLO

Le diverse tipologie di rifiuti verranno stoccate e trattate nelle diverse aree dell'impianto, come riportato in TAV. 6. Per tenere sotto controllo tutte le emissioni idriche e al suolo verranno messe in atto tutte le accortezze per evitare il più possibile le emissioni e, dove non fosse possibile, per contenere il più possibile eventuali percolazioni nel suolo, ed in particolare:

- ✚ L'interno del capannone è impermeabilizzando mediante pavimento industriale, mentre i piazzali all'esterno sono tutti anch'essi pavimentati con calcestruzzo;
- ✚ Le aree di stoccaggio dei rifiuti esterne sono anch'esse impermeabilizzate mediante calcestruzzo;
- ✚ I rifiuti che potranno provocare l'emissione di sostanze potenzialmente pericolose verranno stoccati tutti all'interno dei capannoni;
- ✚ I rifiuti stoccati all'esterno verranno stoccati tutti all'interno di cassoni scarrabili movimentati da personale specializzato;
- ✚ I rifiuti sono tutti solidi, ad esclusione degli oli alimentari che vengono opportunamente stoccati all'interno di cubi all'esterno del capannone, aventi una opportuna vasca di contenimento.

7. GARANZIE FINANZIARIE

Le garanzie finanziarie, calcolate in base alla Scheda Garanzie Finanziarie (D.G.R. 03.08.2007, n. 790), verranno versate alla Regione Abruzzo dalla Ditta S.A.I.D. s.a.s. di Lino Di Giosia & C. secondo le modalità previste dal D.G.R. 03.08.2007 n. 790.

8. IDONEITA' DEI SOGGETTI RICHIEDENTI

La Ditta S.A.I.D. s.a.s. di Lino Di Giosia & C. opera già da alcuni anni nel settore dei rifiuti. La Ditta è infatti già autorizzata con Autorizzazione allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti R.I.P. 165/TE del 02/11/2005, e al trasporto da parte dell'Albo Smaltitori n° AQ0387 del 08/08/08.

9. CONCLUSIONI

Considerate le caratteristiche dei rifiuti trattati, le modalità operative seguite durante le varie fasi di lavoro e tenuto conto delle caratteristiche della struttura che sarà realizzata, nel complesso si evidenziano condizioni di lavoro normali sia per il lavoratore sia per l'ambiente.

Al fine di garantire un discreto e costante grado di sicurezza, il Datore di Lavoro si impegnerà ad effettuare tra l'altro interventi di controllo e manutenzioni programmate e pianificati delle attrezzature e dei mezzi impiegati, ed a verificare la tipologia del rifiuto trasportato al fine di evitare possibili contaminazioni da sostanze pericolose.

Per quanto riguarda le procedure operative, il responsabile della Ditta si impegna a svolgere e controllare che tutte le attività operative vengano effettuate conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente e comunque di buona tecnica per il rispetto dell'ambiente e della sicurezza del lavoratore nei luoghi di lavoro.

ALLEGATI

- 1. RELAZIONE GEOLOGICA***
- 2. DOCUMENTAZIONE GRAFICA***
- 3. PARERI E NULLA OSTA GIA' ACQUISITI***
 - a. Autorizzazione R.I.P. 165/TE del 02/11/2005***
 - b. Autorizzazione al trasporto rifiuti n° AQ0387 del 08/08/08***
- 4. CERTIFICATI DI PROPRIETA' E DI AGIBILITA' DEI LOCALI***